

www.e-rara.ch

Il nuovo tesoro degl'arcani farmacologici, galenici, & chimici, o spagirici, consagrato ... da frate Felice Passera di Bergamo capuccino infermiere della provincia di Brescia. Opera molto utile, ...

Passera, Felice

In Venetia, 1688-1689

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-22638>

Distintione XI. De' legni.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien - von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material - from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes - des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

24. Radice ottima di Gentiana maggior fottil. pul. 3. v. Incenso maschio in grani ottimo fottil. pul. 3. i. Gambari, o Granchi, o Masenette di Fiume dolce, e non di Mare, di forma rotonda, Presi doppo il nascer della Canicola essendo il Sole in Leone a xvij. di della Luna, si abbrucciano cosi viui con i farmenti di Vite bianca, altri (il che farà meglio) li fanno abbrucciare in vna Padella di Rame rosso, posta sopra fuoco mediocre, fin tanto, che si posson ridur in fottilissima poluere impalpabile 3. x. Ridotto ogni cosa in fottilissima poluere impalpabile, & ben vnite, e misse si riferui per l'vso.

Di questa poluere se ne dia subito il primo giorno à bere per quattro giorni tre cocchiari per volta in Vino puro. Et questo s'intende di quelli, che si comincia il Primo giorno nel quale sù morficato.

Mà quelli li quali doppo due, o tre giorni d'esser stati morficati incominciano la cura, bisogna triplicar la dose del Medicamento. Altri ne danno à quelli, che cominciano la Cura nel Principio vn cocchiario, e mezzo grande per 40. giorni continui, dissolta à modo di liquida Polenta con Acque Cordiali, & à quelli, che cominciano tardi la Cura indopiano la dose.

Et questo è vn Medicamento fra tutti li Medicamenti dei Morfi dei Cani Rabbiosi efficacissimo, e da Galeno molto commendato, con cui solamente molti, e molti sono stati liberati, onde si può sicuramente vsare.

DELLA GENTIANA MINORE.

Questa vien da Latini chiamata, Gentiana minor, da Italici, Gentiana minor, Cruciatà, e da alcuni Pettimborfa, o Mettimborfa per le sue rare Virtù.

Nasce dietro le strade nei Monti, in lochi inculti, quasi simile alla Saponaria, fa li fiori cerulei, e più appresso alla cima, quasi tutti in vn fioco ritondo. La radice bianca, longa, amarissima, e pertugiata in più lochi à modo di Croci: Onde s'hà preso appresso alcuni il nome di Cruciatà.

QUALITA', ET VIRTU'.

Lodasi non poco per la Peste, per i Veleni, & per i Morfi, e Punture d'Animali Velenosi.

Impiastrata la radice sul corpo ammazza i Vermini, & sana le Scrofole Vlcerate messauì sopra in poluere, & hà tutte le Virtù della Gentiana.

La Minima chiamata Gentianella hà molte radici fottili, di color fra il bianco, e giallo, & i fiori, che nel ceruleo porporeggiano vaghi da vedere quasi simili à quelli della Gentiana minore. Nasce nei colli, & in lochi inculti, e nelle Campagne, & è poco diferente nella qualità, & Virtù delle altre Gentiane.

Applicata con mele, leua tutte le macchie della pelle, e faldale ferite. La radice pestà, & applicata al ventre ammazza i Vermini. Et parimente la radice puluerizzata, & aspersa sana le Scrofole Vlcerate.

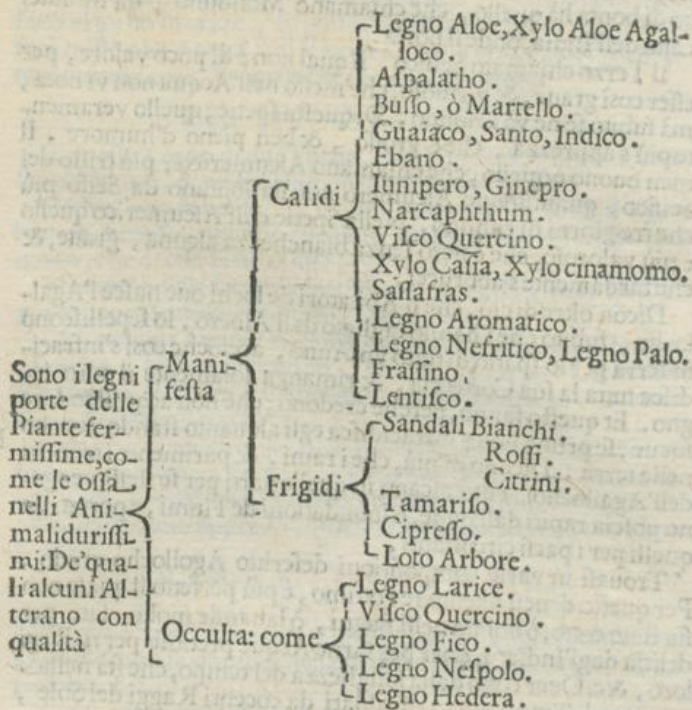
La Rad. perfetta di falsa Parigià, Rad. di Rusco an. fatte in poluere, & dattone ogni mattina per 40. giorni continui 3. i. per volta la mattina 4. hore auanti pranfo con ottimo Vin bianco dolce, è ottimo rimedio per sanar le Scrofole.

La Radice della Farfara, o Tossilagine maggiore è rimedio sperimentato da molti contro la Peste, e le Febbri Pestilentiali, dandosi à bere con Vino la Poluere al peso di 3. ij. e poscia ben coperti nel letto si procuri di far sudar il Patiente, e perciò chiamanla i Todeschi Pestilenz vurtz, cioè la radice per la Peste. Vale la medesima tolta nel medesimo modo alle Prefocationi, e dolori della madrice. Danla i Pastori alle Pecore per ammazzar i Vermini dal corpo, & altri alli Caualli bolli, e stretti di Peto. Nel resto fa li medesimi effetti che la Tossilagine.

La Radice del Verbasco, o Tassobarbasso Vergine, cioè che non habbi fatto nè fusto nè fiore per quell'Estate quando si deue raccogliere è Amuleto, e rimedio potentissimo, & efficacissimo da praticarsi nei catarrri. Si deue perciò raccogliere in giorno di Venerdì, in tempo che la Luna è mancante nell'ultimo giorno di Venere, auanti il leuar del Sole da i xv. d'Agosto fino à gl'otto di Settembre Luna decresecente. Dipoi purificata, e fatta diligentemente essicar all'ombra. Di questa se ne piglia vna partucella, e fatta legar in Oro, si appendi, & attacchi al collo marauigliosamente preferua da qualunque catarro del corpo. Nelle femine non gioua, impedisce il concepire, per quel tempo che si porta addosso, la qual rimossa, e lasciata restituisce la facoltà, &c. Vide Dodonaum. Radix quo teetior, eo melior in parua quantitate, Hartmanni.

DISTINTIONE XI.

De' Legni.



DEL LEGNO ALOE.

Il Legno Aloe da Latini chiamato, Agallochus, Xiloaloe, & Lignum Aloe, da Arabi, Hoad, Agaloian, Agalugin, ouero Agalugen, da Germanici, Aloes-holtz, da Ispanici, Lin Aloe, da Gallici, da molti Legno di Paradiso, Lignum Crucis, Lignum Aquila, e Calamba, e Calambuco.

È Questo Pretioso, e raro Legno (secondo l'opinione di molti Autori) di varie spetie, mà d'alcuni vien ridotto à tre fra le quali dicono quello, che si chiama Calampat, Calambra, che è quello della Prima spetie, è in tanto pregio, e stima, anco fra quelli Indiani, che Distribuitur Reges illarum Prouintiarum, nec fertur ad nos. Onde hebbe à dire in vna sua dotta relatione il Padre Gio: Filippo de Marini. Il Calamba pretiosissimo per l'odore, & il Calambuco della medesima spetie, mà inferiore nella qualità, sono Frutti di quei Boschi dell'Indie orientali; mà particolarmente di quelli, che sono, o stanno verso la Coccincina, e doue si passa da essa al Regno di Ciampa. Questo Calamba hà il primo preggio, & è in molta gran stima appresso i Giapponesi; Et quantunque nasca ne' Boschi non vuol il Rè della Coccincina, che si tagli senza sua spetial licenza, & tagliandofene di suo ordine, vuol che tutto si porti al suo Palazzo.

L'Altre due spetie del Legno Aloe, si hanno dall'Isola Taprobana, per mezzo di due Fiumi, cioè, Luba, e Bochar, & di questi si porta à noi, nè meno di queste due spetie inferiori se ne troua abbondanza, perciò che sono pochi li Arbori d'esso. Oltre che nascono in selue impraticabili affatto per la gran quantità delle Tigri, che iui stano annidate, onde si intimoriscono, e spauentano quei, che iui s'inuiano per raccogliere questo Pretioso Legno.

Fauola, o menzogna, infognata da nostri Antichi, vien stimata da tutti quella, che dicono venir questo Virtuoso Legno, dal Paradiso Terrestre.

Nasce per quel tanto, che testificano li Portughesi nell'Isola Trapobana, & in altri Promontorij dell'Indie.

Garzia dell'orto dice, che il vero, e legittimo Legno Aloe nasce in Malaca, & in Samatra, attestando d'hauerne egli ottenuti alcuni rami con le foglie portatili da Chinesi, & che la poca abbondanza di questo prouien (come s'è detto di sopra) dal manifesto pericolo delle Tigri, che spesso da esse vengono deuorati quelli, che van per raccogliarlo, questi tronchi non solo accesi, mà maneggiati, & fregati con mano, spirano di gentilissimo, e soauissimo odore.

Serapione scrisse dicendo, l'Agallocho non nasce in Arabia, quantunque vi sia vna pianta, chiamata Neug, la qual vi si rassembra alquanto. Mà l'eccellentissimo nasce in India: il quale quantunque sia differente di spetie (per esserne quui di più forte) nondimeno quello propriamente, & particolarmente si chiama Indiano, che di tutti è il più valoroso.

L'ottimo chiamato Indiano si ritroua in vn Isola d'India, A
chiamata Fimua. L'elettissimo è il nero, vario di colore, pieno,
graue, duro, grosso, e non bianco, e che acceso non brucci pre-
sto, ma che vi duri dentro longamente il fuoco. Il secondo luo-
go di bontà hà quello, che chiamano Monduno, da Mondel
Città dell'India, onde si porta.

Il Terzo chiamato Seifico, il qual non è di poco valore, per
esser così graue, & virtuoso, che messo nell'Acqua non vi nota,
mà subito se ne va al fondo. Di questa spetie, quello veramen-
te più s'apprezza, che è grosso, & ben pieno d'humore. Il
men buono è quello, che chiamano Alcumerico, più tristo del
Seifico, quantunque Alcumerico non sia lontano da Seifo più
che tre giorni di camino. Nella Spetie dell'Alcumerico quello
è più valoroso, che è nero senza bianchezza alcuna, graue, &
che tardamente s'abbrucci.

Dicon oltre di ciò, che li Abitatori de lochi oue nasce l'Agal-
locho, subito che l'hanno tagliato dall'Albero, lo sepelliscono
in terra per lo spatio di tutto vn'Anno, acciò che così s'infraci-
disca tutta la sua Corteccia, & rimanga solamente il puro le-
gno. Et questo fanno, perche credono, che non acquisti odore
foaue, se prima non s'infracidisca egli alquanto stando sepolto
nella terra. Dicono di più, che i rami, & parimente i tronchi
dell'Agallocho, che calcano in quelle parti per se stessi, vengo-
no poscia rapiti dall'onde, ò inondationi de' fiumi, e portati da
quelli per i paesi circostanti.

Trouasi in varie compositioni descritto Agollocho crudo.
Per questo deuesi intendere l'ottimo, e più perfetto il quale non
sia stato cotto, ò bollito nelli Bagni, ò lauande molto vsate per
delitia dagl'Indiani, ouer per farne Acque pretiose per li Regi
loro, &c. Ouer cotto dalla longhezza del tempo, che stà nella
corrente de' fiumi molto riscaldati da cocenti Raggi del Sole,
che molto arde in quelle raggioni.

Qualità. Il vero, & perfetto Legno Aloe deue essere di color
frà il nero, e subrufo, cioè fosco, ò leonato oscuro, ò negro
purpureo, sodo, ponderoso, & nodoso, che rotto appariscono
le fibre con le vene cineritie, ouer tra il Cineritio, e negro ri-
piene d'vn humor crasso, masticato è di fapor aromatico con
qualche amarezza, nel masticarlo non resiste frà denti, mà si
disfaccia presto, lasciando poco dopò vn non sò che d'amaro,
gustoso, odoroso, foaue, & di tal maniera aromatico, ch'arri-
ui al Cerebro, & che renda per longo tempo odorosa, e buona
la bocca, & che posto sopra à carbon acceso vi rimanga qual-
che tempo risudando vn certo humor spumoso, e di buon
odore.

L'Indiani poco curano del peso, quando vi concorrono l'
altre note, ò qualità. Così parimente alcune volte sopra no-
ta all'Acqua, & non cala al fondo quantunque sia perfettis-
simo.

Il bianco, ouer che inclina più al bianco, leggero, poco odo-
roso, si può francamente dire vn corpo senza Anima, onde si
deue reprobare, nè per niun modo mettere nei Medicamenti,
come affatto inutile.

Virtù. E questo legno Confortatiuo di tutte le viscere, mà
principalmente del Cerebro, del Cuore, & dell'Vtero. Ricrea
li spiriti vitali, & Animali: Onde foccorre à tutti li affetti del
Cuore, alle sincopi, e passion Cordiali, & ad altri Morbi ca-
gionati da causa fredda. Conforta lo Stomaco, aiuta la con-
coctione, & vale alla debolezza del Cerebro, del cuore, e di tut-
to il corpo, gioua à Mestrui ritenuti, e con la sua amaritudine
ammazza li vermi.

Interiormente vien posto in varij, & diuersi Medicamenti
cordiali, &c.

Fassi parimente Estratto nella maniera, che si fanno li altri
Estratti, ouer Gommoso, ouer similmente viscoso.

V. G. 24. Framenti ottimi di legno Aloe puluerizati, & nel
puluerizzarli si vadino irrorando con Acqua Rosa ottima, acciò
non se ne volino le parti più sottili. Si digerisca, & si astrahi
con Spirito di vino rettificatissimo. Vi in vaso di vetro ben ot-
turato in B. M. per tre giorni digerendo, & decantando, dipoi
vi s'infonda d'Acqua Rosa ottima. Si si astrahi à calor lentissimo
il Spirito del Vino, che vi rimarrà nel fondo l'Essenza Rafino-
sa, la qual lauata, & essiccata, pro libitu coquitur ad consisten-
tiam, vt exinde trochisci formari possint. Dosa Grani iv. fin à
gra. x.

Le Fecie rimaste potranno seruire per mettere nelli profumi.
Il Quercetano Prepara questo Estratto, ouer Gomma con l'Ac-
qua d'Himpericon, ouer di Centaurea minor, & lo tien per vn
rimedio peculiare ne Vermi, ad Putredines arcendas.

Formasi parimente le Spetie Diaxylooes. Et li Trocisci Dia-
xylooes.

Sono i legni Santali da' Latini, chiamati, *lignum fantalum*,
da Italici, legno Santalo, da Germanici

Frà i legni hoggidi più vstitati nella Medicina per la ricupe-
ratione della salute humana sono li Sandali quali sono di tre
spetie cioè Bianco, Citrino, & Rosso: mà il Citrino frà questi
tien il primato, come quello, che nell'odore auanza il bianco.
Questo deue esser denso, graue, & di color ch'imiti il Cedro,
giallo pallido, ouer giallo mischiato di verde chiaro, e di foaue
odore, & che rotto habbi l'odore tanto nel centro, vguale à quel-
lo di fuori. Vien questo da Galeno alle volte, chiamato Sanda-
lo Machaziro, che vuol dir Santalo odoroso. Deuesi eleggere
quei pezzi del fantalo citrino, che non son nè troppo grandi, nè
troppo piccioli, perciò che li molto grossi, ò grandi dinotano ef-
fer d'Albero vecchio, e per consequenza di pochi spiriti, sicome
all'incontrario il troppo picciolo, dinota non esser giunto alla
sua total perfectione. Di questa spetie però poco se ne vede frà
noi.

Il secondo loco di bontà si dà al sandalo bianco; & si discerne
dal Citrino, perciò che è di color bianco smorto, & che non par-
tecipa punto del Citrino, nè del Rosso, e hà il midolo, ò anima
che si dica, più oscuro, similmente odorato, mà non in quel gra-
do di foauità, che si ritroua nel Citrino.

Nascono abundantemente ambidue questi nell'Indie Ori-
entali nell'Isola detta Timor, e ne suoi contorni situata di là dal
Fiume Gange, & vengono stimati frà questi molto quelli, che
si ritrouano vicini al Porto di Mena per esser questi men legno-
si, e più aromatici delli altri.

Nascono anche questi due Sandali in altri luoghi circonui-
cini à sudetti; mà sono molto legnosi, cioè hanno poca midol-
la nella qual spetialmete stà l'odore, e per consequenza la virtù.

Il Santalo Rosso nasce anch'egli nell'Indie, mà nella parte
di quà del Fiume Gange, cioè in Tamafari, & in altri lochi Ma-
ritimi del circonuicino del Chormandel in sottilissime selue.
Vien spesso adulterato tingendosi col legno del Brasile, detto frà
noi verzino, qualch'altro legno, che più li si afsomigli, mà ciò
facilmente si conoscerà, quando che bagnatone qualche poco, e
fregato sopra la Carta bianca, vi lasci molto ben la tintura, il
che non succederà giamai nel vero, & legitimo.

Si può anche ingannare, chi non è ben auuertito, per la si-
miglianza, che tiene con detto legno del Brasile, detto verzino,
mà si conoscerà facilmente la differenza, perche rompendosi il
verzino, ò gustandolo si ritroua dolce, e masticandolo longa-
mente tinge la salua di rosso, oltre che le sue fibre sono scissili,
cioè per dritura.

Si deue parimente auuertire, che si vende anche vn altro le-
gno per Sandalo rosso, che vsano per dar il colore alla Cicola-
ta, che si chiama Achiotte, e Volgaramente Sandalo Seluatico.
Questo legno è leggero, d'vn color rosso molto chiaro, e spez-
zandosi, è similmente scissile.

Mà il Sandalo rosso legitimo, e vero è duro, serrato, pon-
deroso, e nel romperlo per longo, si mostra con le linee con-
torte, come quelle del Legno Santo. Et deue anch'egli esser
alquanto odorato, e quantunque si dica non hauer odore, si
deue intendere rispettuuò à gli altri due Sandali Citrino, &
Bianco.

Portasi dall'Isola di San Lorenzo vn legno, simile al Sanda-
lo bianco, qual vien dagl'Indiani vsato per profumarli il corpo,
e lo chiamano in lor lingua Sambranc; Vien questo d'alcuni,
ignorantemente, adoprato in loco del vero Sandalo bianco, mà
questo superando con l'odore il detto Legno Sambranc, fa co-
noscerè facilmente la fraude de venditori.

Qualità. Sono li Sandali Refrigeratiui nel 3. altri dicono nel
2. & Disseccatiui nel 2.

Virtù. Sono Aperitiui, Epatici, & Cardiaci. Rallegrano il
Cuore, e lo corroborano, & fortificano, onde per ciò si pongono
nei Medicamenti, che si componono per il Cuore. Il suo vsò
principalmente è nella Lipothymia, palpitation del Cuore,
ostruccioni del Fegato, &c. Conferiscono alle Febri calide, e da-
nosa à bere a coloro, che hanno lo stomaco troppo caldo.

Riferisce Pietro Salio hauer curato con il Sandalo Rosso
molti Tabidi così dicendo. Per questo Morbo frà li altri hò ado-
prato, come singolare, & Eccellentissimo Medicamento, con
il beneficio del quale non solo nel curar la Tabe, ò instante, ò
principiante, mà ancora nelle distillationi Salse, particolar-
mente nelle sottili, in Sanguinis diuturnis, ex eius ardore, aut
calore causatis fluxionibus, alijsque plurimis rebellibus morbis,
mira, & ferè incredibilia (prater meam, & aliorum quoque
expectationem) perfeci.

Questo

Questo Medicamento è vn Decotto fatto di Sandali, Fatto quasi nella medesima maniera, che si fa il Decotto del legno Guaiaco, ò Santo, fatto hora con semplici Acque stillate, hora aggiuntoui vna portione di ottimo Vin bianco, ò rosso, in riguardo all'afetto, hora in altra maniera preparato. Il modo di vfarlo è l'istesso col predetto.

ESTERIORMENTE.

Il Bianco, & il Citrino vagliono contro i dolori della Testa, da causa calida, e giouano à deliranti, che sono prossimi à cader in Frenesia: Applicati con Acqua Rosa sopra la Fronte, Cuore, Fegato, & alli Polsi.

Fassene parimente Empiastro con Acqua Rosa, & applicasi sopra lo stomaco, per confortarlo nelle ardentissime Febri.

Applicasi in forma d'Empiastro, ò d'Epitima, nè Catarri, Cefalalgia; Vomito, & al fegato nelle intemperie calide.

Il Rosso maggiormente refrigera, & stringe, che non fanno li altri. Applicato con succo di Solatro, ò di Piantagine, ò di Portulaca, ò di Sempre viuo, gioua alla Gotta calda, & alle infiammationi, ò Posteme calide.

Resiste al Catarro, & alle destillationi, che cadono dalla testa.

PREPARATIONI.

1 Fassi l'Estratto Gommoso con Spirito di Vino S. l'A. Il Quercetano lo fa con qualche Acqua Epatica V. G. di Agrimonia.

- 2 Trocisci de Sandali.
- 3 Specie di Tria Sandali.
- 4 Unguento Sandalino.
- 5 Cerotto de Sandali.

DEL LEGNO NEFRITICO.

Il Legno Nefritico, per dolori di Fianco, ò affetti Renali, & Infermità d'Orina: È vn legno, che dal Mondo nouo, ò dalla nuoua Spagna à noi vien portato, simile à vn tronco grosso di Pero, crasso senza nodi: Connumerato da alcuni, fra i generi de' Frassini: Da latini chiamato, lignum Nephriticum, lignum ad Renum affectiones, & Vrina incommoda. Da Italiani, legno Nefritico, legno Palo, da alcuni legno del nouo Mondo, legno Peregrino, che rende l'Acqua cerulea. Da Germanici, Criszboltz. — da Hispanici, ————— da Gallici,

QUALITÀ.

E' Calido, & secco nel Primo ordine, ò Grado.

Virtù. Vien dall'uso, & esperienza molto commendato nelli affetti, & dolori di Reni, & di Fianco, & in quelli ò che orina poco, ò con dolore, & affetti dell'orina.

La sua Acqua è sperimentata molto vtile nelle ostruccioni del Fegato, & della Milza.

PREPARATIONE.

Fassi l'Acqua in questo modo.

2. Del sudetto legno tagliato in fettine sottilissime, & picciole. Si pongano à macerare in Acqua di Fonte ottima limpida, & chiara.

Si tenga dentro tutto il tempo, che si sta à bere l'Acqua, in termine di mezz' hora (doppo posto dentro il legno) comincerà l'Acqua à diuenir d'vn color azzuro molto chiaro: & quanto più va inanzi, tanto più azzura diuene, tutto che il legno sia di color Bianco. — Di quest' Acqua se ne beua di continuo, & con essa parimente s'adacquino anco il Vino. Et l'uso di essa fa molti marauigliosi, & manifesti effetti, senza alcuna commotione, ò alteratione d'humori: nè vi si ricerca altro, che buon ordine, & governo temperato.

Non hà quell'Acqua più sapore, che se in essa non fosse stato posto cosa alcuna, perciò che il legno non l'altera niente.

Vien questo legno Nefritico adulterato con altro legno simile, mà si conosce, perche questo infuso fa l'Acqua di color croceo. Monar. Fragos. Vecher. Schroder.

DEL LEGNO DEL NESPOLO.

E' Questo legno (si come riferisce Autor veridico) dottato di Proprietà, e singolar Virtù di Preferuare, & difendere le Decane grauidi dall'aborto. Impercioche è stato ben mille volte sperimentato, e in più persone, le quali patiuano l'aborto, e dolore, & flusso di sangue (con portar questo legno appeso al collo) si sono ristrette, & preseruare, e liberate dall'aborto mirabilmente, & finalmente in pratica s'è sempre ritrouato sicuro, & raro rimedio.

DEL LEGNO DELL' HEDERA.

Che questo legno sia mirabile, e vaglia per proprietà alle

A Posteme della gola, ciò s'è offeruato per esperienza, che chi hà mangiato con cocchiario fatto di esso legno, ouero ha beuuto in qualche vaso fatto di esso mai, ò di raro hà patito d'esse Posteme, ò schiranzia, ouer Angina nella gola, ouer Vuula.

Dicono parimente hauer vna proprietà, questo legno, che fatto al torno in tazze, & postoui dentro del Vino, se il Vino farà misto con Acqua, il Vino resta nella tazza, & l'Acqua transfuderà fuora. Proprietà veramente mirabile.

DEL LEGNO FRASSINO.

E' questo Legno di due Spetie, cioè Maschio, e Femina, nasce ne' Monti, & nelle Selue, in lochi opachi.

Cresce l'vno in bella, & altissima procerità, & hà il legno bianco, venoso, neruoso, flessibile, senza nodi, ne cresce in modo, che di esso se ne fa aste, & Piche.

Mà quello della seconda spetie è più picciolo, non cresce molto, è più ruuido, scabroso, & più giallo.

Chiamanlo i Latini Fraxinus. Italiani Frassino. Gallici Frasne, e Fraifne. Hispanici Frasnò, Fresno, & Frexo. Germanici Eschbaum, Eschern, Eschebaum, & steyneschern. Boemici Gelin. Polachi Zefion.

B Qualità. La corteccia, & parimente il legno. Riscalda, & secca, Risolue, Asterge, Assottiglia, & resiste à i Veleni dei quali è tanto nemico il Frassino, che mai si ritroua serpente, che gli andasse tanto appresso, quanto ricopre di terreno con l'ombra sua.

VIRTU' INTERNE.

Questo legno, parimente la sua Corteccia specificamente ammolliscono la durezza della Milza, son Diuretici, Lithontrichi, &c.

Onde Mangiandosi con cucchiario, e beuendosi in tazza, & tenendosi il Vino in Vasi fatti di questo legno, sminuisce la Milza, & gioua grandemente al Fegato, alla Gotta, & alli affetti Renali, &c.

La Decottione della corteccia de' Rami beuuta alquanti giorni sminuisce la Milza, e gioua al Fegato opilato.

La Scorza seconda della Radice del Frassino infusa S. l'A. nel Vin bianco, & beuuta la mattina per tre, ò cinque mattine, procurando nel letto di sudare, guarisce dalle ostruccioni interne.

C La Radice, parimente, di esso beuuta nel Vino, leua li dolori della Milza.

Le Foglie, & il lor succo beuuto con Vino, gioua al morfo delle Vipere. Il succo spremuto dai germi teneri del Frassino beuuto è Antidoto contra Veleno. — Gioua alli Hidropici, e beuuto per qualche tempo smagra i troppo grassi.

La Decottione delle foglie fatta nel Vin bianco gioua beuuta al mal del Fegato, & della Milza.

L'Acqua destillata dalle Foglie del Frassino, è rimedio efficacissimo per le Renelle, & per il trabocco del Fiele.

VIRTU' ESTERNE.

L'Acqua fatta per discensorio di questo legno verde (come del Ginepro si dirà) la qual purgata dall'Olio, che vi sopra nota, & mescolata con Acqua di Viole, guarisce applicata il rofore, & le Postule della faccia.

L'humidità che esce da questo legno nouello non tagliato, sana la fordità, gittatene nell'orecchia tre, ò quattro gocciolate tepide.

La schiuma che risuda da esso legno arso, ò abbruciato, mista con succo di Ciclamino, & di Ruta an. bolliti alquanto insieme, vale alla fordità, la leua, & la sana messa calda nell'orecchia. Altri dicono messa calda nell'orecchia sana nell'andar à letto, & dormendosi sopra la forda, mà se amendue fossero impediti, si metta il liquore nella men forda, & poscia giacer sopra l'altra. Altri vi aggiungono il succo di scilla pari peso.

In sette modi si taglia, questo nobilissimo, & Virtuosissimo legno di Frassino per stagnar il sangue, &c.

1 Si taglia il Mese di Marzo quando il Sole è nell'Ariete per esser segno secco della triplicità ignea doue il Sole, e Marte v'han dominio, e nel calar della Luna, perche in quel stato di lunatione abbonda più la siccità necessaria per ripercotter il sangue, & annichilar l'humidità.

2 Si taglia il Mese di Marzo nel punto, ò momento, che il Sole entra nel primo grado d'Ariete: tagliato in questa forma sempre è buono.

La causa di tal Virtù, che s'assume questo legno è che oltre la sua

sua natural virtù per ristagnar il sangue la qual deriua dalla propria siccità, gli vien poscia accresciuta dal Sole potente nell'Ariete, che è sua esaltatione, e da Marte che è sua casa, come quello, che è Pianeta secco e domina il sangue stesso, onde da tal costellazione il segno aumenta la sua Virtù, massime nel farsi la mutatione dell'entrar nella Primavera, partendosi dalla quarta dell'Inverno, riducendosi dalla partenza all'atto di perfezione in vn segno soprastato dal Sole, e da Marte ambidue Pianeti secchi, e che ribattano ogni humidità fluente.

3 Si taglia alli 25. di Marzo perche all' hora di fresco è entrato il Sole ne' primi gradi dell'Ariete, auanti il spantar del Sole, ò vogliam dir alba, hora propria nella quale il Sole comincia à sgombrar i vapori della terra, originati la loro eleuatione dalla priuatione de' raggi del Sole, che li dissipa, e distrugge.

Mà che sia Frassino maschio nouello, che sponti dalla terra d'vno, ò due Anni.

4 Si tagli alli 24. di Giugno, quando il Sole entra nel Granchio, perche anche questo segno è il partitore che diuide l'Està dalla Primavera, massime essendo stato il Sole ne' Gemelli segno antecedente qual è Casa di Mercurio Pianeta Secco, & è segno della triplicità terrea, che è secca, & è così ripieno di stelle in se Martiali, che per la sua gran siccità, si chiama dalli Astrologi Segno sterile, & infecundo per la sua estrema siccità; Auanti il leuar del Sole perche in quell' hora vengono sgombrati dal Sole i vapori humidati della Terra.

Altri dicono alli 24. di Giugno, mà nel punto del mezzo giorno.

4 Si tagli alli 25. di Luglio tempo nel quale il Sole è entrato in Leone legno caldissimo nel quale il Sole vi ha la sua maggior dignità, & acquista gran forza, & in quel luogo si ritroua il medesimo Sole congiunto alla Canicola stella Martiale, e secca, giusto nel mezzo giorno hora la più secca di tutto.

6 Si tagli alli 22. di Dicembre tempo nel quale il Sole partendosi dal Sagittario segno secco per esser della triplicità ignea entra nel primo grado di Capricorno, che è Casa di Saturno, & esaltatione di Marte ambidue Pianeti secchi, anzi lo stesso segno è della triplicità terrea che è secca, nel calar della Luna, che tien meno humidità; & in questo segno si fa la mutanza dell'Autunno che si parte, e s'entra nell'Inverno onde si forma la crisi della mutatione, come segue ancora nel segno dell'Ariete ambidue Cardinali, ò siano partitori delle stagioni, onde li effetti de' Pianeti sono più efficaci in tal partizione.

7 Si tagli in Luna crescente il giorno quarto di essa in segno di Marte, Venere, & Mercurio nel sesto splendore del Sole, che tanto è à dire nel suo festile; Il contra splendore del Sole à Saturno, e Mercurio cioè in loro Aspetti benigni, poiche essendo questi due Pianeti secchi gli aggiungono siccità, massime nell' hora del mezzo giorno, che efficacia maggiormente, che in altra hora.

Ha questo legno così tagliato Virtù stupende, & merauigliose, non solo naturali, ma simpatiche per stagnar ogni effusione di sangue dal Naso, dalla bocca, dalle Mororde, dall'Vtero, & da qual si voglia parte del corpo, & anco dalle ferite, fattone gozzare due, ò tre gozzie sopra di esso, & applicato per qualche spatio di tempo, se il sangue vien dal naso s'applichi sopra del naso fra vn ciglio, e l'altro, se dalla bocca per Vena rotta nel petto, ò d'Altro accidente, si applichi sotto la bocca dello stomaco, & così anche da qual si voglia altra parte che venga s'applichi sempre alla contraria, ò superiore da doue fluisce, così da qual si voglia ferita gocciatouene sopra due, ò tre goccie, & applicato alla parte superiore, ouero sopra la stessa ferita, seccato, che sia il sangue sopra del legno farà stagno anche il sangue.

Medica le Vulnere, e le contusioni col solo affricato, ò applicato. Postone vna scheia sopra tagli, e legatiui sopra, stagna il Sangue, e salda la ferita, ò taglio.

Gioua per qual si voglia infiammatione, applicatoui, & tenutoi sopra per vn pochetto.

Leua inoltre, e sana ogni infiammatione, rottura, ò contusione de' Cavalli fatte, ò cagionate da Sella, Baño, Colana, &c. & così dai piedi per caminar disferati, fregandoui, & tenendoui sopra per qualche spatio di tempo detto legno.

È Veramente questo Legno molto efficace, ò prodigioso nelle sue operationi, & da me, & da molte altre persone qualificate, alle quali ne ho dato, & è stato sperimentato, & vedutone effetti merauigliosi in tutti li sudetti casi.

Mà fra li altri vno è questo, che ritrouandomi nella conspiciua Terra di Defenzo situato alla riva del Lago di Garda frà Brescia, & Verona mi fu riferito, che vn tal Reuerendo Sacrifista della Chiesa Matrice di essa Terra stava moribondo, & haueua

A hauta l'estrema ontione per causa di non poterfegli fermar il sangue, che gli veniua dalla bocca per cagion di Vena rottagli nel petto. Io li mandai vn pezzetto di questo legno, & glielo feci legar sotto alla bocca del stomaco, & mirabil cosa, che poco doppo si fermò, & risanò, & visse molti anni doppo, per gratia, & lode al Sig. Iddio, qual per sua bontà, & vtile nostro, comunica la Virtù à tutte le cose.

Mà deuesi auertire, che essendo questo Legno Simpatico, non opera in tutti questi effetti, quando, che non incontri nel soggetto, la simpatia.

Da questo legno si caua l'Olio, destillato nel modo commune, qual vale all'Hernia, & alla Rottura onto.

Si caua primieramente da questo legno incenerito il Sale, qual vien con felice successo, vsato nelle vulnere, ò Piaghe, e di dentro, e di fuori.

Si caua dalle sue cortecce l'Estretto, con Acqua appropriata, fatta più vigorosa con qualche liquor acido, & proportionato. Sarà eccellente l'Acqua destillata dalle foglie tenere del Frassino stesso.

Il suo Seme (qual si raccoglie nell'Autunno) attaccato stà alle foglie) riscalda, e dissecca valorosamente. Gioua alli Epatici, à Pleuritici, & à Calculosi.

DEL LEGNO VISCO QUERCINO.

Vien il legno visco Quercino dalatini chiamato Viscum Quercinum. Da Italici Visco Quercino, Legno del Sole, Legno contro Vertigine, Lignum Crucis, & da Alcuni Paucia.

Da Arabi Dabachi Dabach, & Dibach. Da Germanici Vogellicam, Vogelicin, Eichenmittell, & Mittel. Da Ispanici Visco, & ligamuerdago. Da Gallici Duglu, & Viscou, e Guy.

Nasce questo portato il suo seme da Tordi Vcelli, & da Merle, & da Colombi saluatici, dal cui si pascono, & nutriscono, sopra delle Quercie, Elcij, Cerri, Pera, Pomi, &c. Mà l'ottimo, nella Medicina, e più di tutti stimato, e Virtuoso è quello, che nasce sopra delle Quercie, per il che s'ha preso il nome di Visco Quercino, e la parte più nobile, e Virtuosa e quella propria, che stà attaccata alla Quercia.

Deue questo legno per l'uso della Medicina essere tagliato fra le due Solenità della Gran Madre di Dio, che sono dalli xv. d'Agosto fin alli viij. di Settembre in Luna calante, & sopra le Quercie; Impercioche quello che nasce sopra li altri Arbori è quasi di niun valore.

Qualità. È Calido, e secco, & Capitale onde vien molto commendato, & vsato, come cosa molto appropriata nelle Medicine, che si fanno in tutti li affetti del Capo.

VIRTU' INTERNE.

Questo legno dato puluerizzato à bere con Vin bianco per lo spatio di 30. ò 40. giorni, dicono esser secreto per guarir il Mal caduco, onde per ciò si sol dar à fanciuli puluerizzato, dassi in Acqua di Peonia, ò di Bettonica, &c.

La poluere di esso data à bere con Acqua Vita al peso di 3. i. gioua all' Apoplezia, & alle Vertigini, così parimente la sua Decottione data per qualche mattina.

Beuuta la Decottione fatta in Vno leua alle Donne i dolori, che li vengono doppo il Parto.

Datto di detto legno puluerizzato à bere in Vno bono caldo al peso di 3. i. libera li Huomini da dolori Colici, detti mal di matrone, & le Donne di mal di Madre, & altri dolori, che vengono per la Vita.

Beuendosi questa poluere in Decottione, prouoca l'orina.

La Decottione fatta in vin bianco per otto giorni calda, e con essa lauandosi li occhi lagrimosi, asciuga li humori, & fa schiarir la vista.

Chi patisce molto di Vertigine, & che stà, ò è in dispositione di cader di Mal caduco, piglij questo Legno puluerizzato in infusione nel Vno per lo spatio di otto giorni continui al peso di vna Dramma.

Beuuta la poluere di questo legno, ò l'infusion fatta in ottimo Vno per lo spatio di cinque matine, e rimedio efficacissimo per il Mestruo straordinario, che vien alle Donne.

La poluere di questo legno beuuta 3. i. con Acqua d'orzo, mà meglio con Decotto Pettorale, è ottimo sudorifico per la Ponta.

VIRTU' ESTERNE.

Questo legno (racolto, ouero tagliato si come di sopra s'è detto) Portato al collo con la sua Corteccia gioua al mal caduco, alle Vertigini, &c.

Portandosi questo Legno con la sua corteccia à modo di Pater nostri adosso in qual si voglia parte del corpo, mà meglio portato legato, che circondi il braccio sinistro, percioche in quello si vede l'Arteria, che vien imediatemente dal sinistro ventricolo del Cuore, & similmente portandosi, che circondi tutto il collo à carne

à carne nuda per lo spazio di xv. giorni, libera dalle Vertigini, che vengono alli occhi, ò come dicono alcuni barbaglio alli occhi del che se ne vedono molte esperienze.

Chi patisce di Malcaduco parimente porti al collo, & à tutte due le braccia, & alle Genocchia di questo legno legato con la sua corteccia à modo di grani, che circondino, e tocchino la carne, & benendo della sua poluere per lo spazio di 30. giorni con Acqua appropriata V. G. di Peonia, lilio conuaglio, Fiori di Tilia, Bettonica, Calendula, &c. per bontà del Sig. libera.

Portato legato al braccio sinistro intiero con la sua corteccia intorno, prohibisce, che le Donne grauide non si sconcinno, ò disperdino. Parimente portato al braccio come sopra, libera dal flusso di sangue.

Portato à carne nuda alla parte oue si patisce il granfo la libera, ò sia nelle gambe, piedi, ò braccia.

Essendo questo legno di natura caldo, e secco, chi lo porterà al braccio à carne nuda, li preferuerà sicuramente, che non li potrà mai venir mal caduco, per l'esperienza fatta, e che giornalmente si fa.

Fattone di questo legno ballotine per mettere nelle fontanelle seruono per farle purgare, e per tener aperta la Piaga cò facilità.

Il Frutto di questo legno pestato, e fattone empialtro con Raggia, Cera, & incenso, & applicato alle Posteme, che vengono dietro alle orecchie, & altre parti del corpo, le matura, purga, & risolue in breuissimo tempo.

Molifica applicato insieme con Incenso l'Ulcere vecchie, & le maligne posteme.

Pesto con calce viuua, & impiastrato, sminuisce la Milza. Messo sopra le vngie cortotte con orpimento, ouer con feccia di Vino, le stirpa via.

Portato in deto vn'anello fatto di questo legno, gioua all'Epilessia, & Apoplessia, & alla Vertigine.

DEL LEGNO LENTISCO.

Nomi. E il Lentisco da Latini chiamato Lentiscus, da Italici, Lentisco, da Arabi Daru, da Spagnoli, Mata, ouer Aueira, da Franzesi, Lentisque, da Todeschi, Mastirbaum, ò Mastixbauu.

Loco. Nasce questo legno copiosamente nell'Isola di Chio, di Candia, e di Cipro, & in altre Isole del Mar Egeo. Nasce parimente abundantemente in Italia, vegonsene infinitissime Pianta nella costa di tutto il Mar Tirreno, andando verso Gaeta, & verso Napoli. Nasce in Copia nelle Superbe, & antiche ruine Romane, Nell'Umbria, & in Campagna, & specialmente nelle mareme di Siena, nella Gallia Narbonense, &c. Ma il più ottimo, e stimato è quello dell'Isola di Chio per l'uso della Medicina.

Questa è ancor essa nel numero di quelle Pianta, che non perdono mai le foglie mà che sempre verdeggiano, è la sua scorza in tutta la Pianta rossigna, vencia, tenace, & arrende uole. Hanno le frondi insieme con tutta la Pianta vn'odore assai graue: onde perciò alcuni la fuggono, per cagionar loro nell'odorarlo, e dolore, e grauezza di testa.

Produce questa Pianta il Mastice in Italia, mà poco, & raro. Mà in Chio, & in Candia ne produce in abbondanza.

Qualità. E il Lentisco composto d'vn'essenza acquea, leggermente calida, e d'vna non poco terreste frigida, per virtù di cui è egli moderatamente costrettiuo.

Difecca nella fin del secondo grado, ouero nel principio del terzo: mà nella calidità, e frigidità è quasi vguale temperato. E parimente costrettiuo in tutte le sue parti, cioè nelle radici, nei rami, nei germogli, nelle frondi, nel frutto, e nella corteccia.

VIRTU INTERNE.

Il succo cauato dalle sue frondi è parimente moderatamente costrettiuo, e perciò si beue spesso solo, & anche accompagnato con altri medicamenti, che curano la Difenteria, & altri difetti del corpo.

Il oltre è conuenevole alli sputi del Sangue, al flusso dei mestruj, & alle rilassationi del federe, & della Madrice; come cosa, che molto si confà con l'Hipocistide, & con l'Acacia in luogo de quali si può usare.

Le frondi, il frutto, la Scorza, e le radici hanno la medesima virtù costrettiuo: beuute vagliono alli sputi del sangue, alla Difenteria, & à i flussi del ventre, & ad ogni flusso di sangue, vagliono à l'uscita del budello, e della matrice.

Fatti di questo Legno decocto, ouero Acqua in tre modi da usarsi (come si dirà) indifferente, & vien chiamato (dalle sue mirabili Virtù, e qualità) Oro potabile, & Vegetabile, cauate da Eccellentissimi Autori che di esso Legno hanno scritto. Il modo di cocerlo è marauiglioso si come all'oprar con sue pa ricoliar virtù, onde ricerca ancora diligentia particolare.

A E perche del lentisco sian le sue spetiali decottioni, si fanno tre liquori, ò beuande, delle quali la prima è molto facile, perche è vn'Acqua chiara senza mal odore, anzi è gustosa come l'Acqua commune, e serue per beuanda ordinaria: & questa quantunque à qual si voglia hora del giorno, ò della notte si vsi, non solo non noce, mà gioua, perciò che prouoca l'Appetito dello stomaco, & accresce la voglia di mangiare, molifica il cibo, & lo prepara per la concottione, e digestione, che è vna delle sue operationi singolari, e fatti la prima in questo modo.

2. Legno Lentisco di Chio ottimo, e nouo 3. v. ò vi. — tagliato minuto, ouero tagliato, e ridotto in pezzetti lunghi cinque, ò sei deta sottili come bachetini, & legati insieme si metino in vna Pignata di terra noua ben vetriata con dentro di ottima Acqua commune 5. xiv. & ben otturata, che non possi fuaporare, e si lasci così per lo spazio di tre giorni in luogo, che non vega mai nè fuoco, nè sole nè altro calore, perciò che è il proprio, e natural della Pianta il spargerli, & disonderli per l'Acqua; Et è tanta la sua forza, & Virtù, che la fa bollire, & cuocere senza fuoco, dal cui bollimento, e cocitura esce in cima vna schiuma fomigliante al buttiro.

Passati li detti tre giorni si caui la metà, ouer li due terzi, & si serui da parte in vaso di Vetro, ò Verriato, per bere in qual si voglia hora del Giorno, e della notte.

Secondo cocimento, si ritorna à riempire il detto vaso, di noua Acqua buona, & sottile, sopra la materia rimasta, e ben coperto il vaso, ò Pignata si lasci così per altri tre, o quattro giorni come la prima volta, doppò li quali sene caui la metà, ò due terzi d'Acqua per bere come di sopra.

Si torni di nouo à riempire il Vaso di vna ottima Acqua con la medesima materia, & nel medesimo modo, & così si faccia fino alla quarta volta, ò cocitura saluo che alla terza volta, ò cottura si aprosima alquanto al fuoco il vaso, ò Pignata fin tanto che voglia bollire. Et subito si leua dal fuoco, & si lascia così per li 3. ò 4. giorni cauandone fuori, come di sopra l'Acqua per bere come s'è detto, & alla quarta volta, ò cottura si lascia bollire vn poco, dipoi si lasci così per altri 3. ò 4. giorni come sopra, doppò de quali si leua tutta l'Acqua per bere come s'è detto di sopra. Notando e netando il vaso bene, e di nouo si ritorna da capo à far come s'è detto, e fatto di prima. E questo è il primo liquore, che detto habbiamo dell'Oro Potabile, ò Vegetabile.

C Mà perche il suo calore natiuo, & viuifico medicinale stà tanto fitto nella sua sostanza, e difeso da vna ferma, & dissimulata sostanza si fa il secondo liquore con diferente cottura. Per seruire l'infermo nelle sue debolezze di stomaco, e crudità de cibi, dolori, & flussi di ventre, doglie, vscite antiche, dolori di fianco, e di mal di Madre, & altri catarrhi. Questo secondo liquore si fa nella maniera, che siegue.

2. Vn vaso, ò Pignata ripiena d'Acqua ottima, & sottile, con dentro il Legno Lentisco nell'istesso modo detto di sopra, e ben coperta, si lasci così per tre giorni, e nel terzo giorno si metta à cuocere à fuoco lento, fin che si consumi la terza parte dell'Acqua, e quella, che resta si conferui nel vaso istesso con il medesimo legno Lentisco.

Et di questo liquore sene dia la sera quando si v'è à letto 3. viij. caldetto, ouer come più gradisce all'infermo, così parimente la mattina quando si leua altre otto Ontie, & così è molto sperimentato per li sudetti Morbi, e chiamasi questo liquor l'Oro Potabile.

Si fa anche la seconda cottura in questo secondo modo. Si ritorna à riempir il vaso di noua Acqua, finita che sia quella della prima cotione, lasciandola così à macerare sopra il medesimo legno Lentisco per altri 3. giorni, dipoi si ponga à cuocere à fuoco più gagliardo fin che calli la metà, & quello che resta si conferui come sopra, & si pigli la sera nell'andar à letto, & la mattina nel leuar si come habbiamo detto di sopra.

Et questo serue parimente per prouocar il sonno, & in humidando vn poco il capo, adolcisce gli escrementi, e li prepara, facilitando l'espulsione, e la materia, humidando il petto, serue alla rauedine, & alla tosse vecchia, e secca che tutto adolcisce, e molifica; Et questi liquori e qual si voglia di essi sono marauigliosi per li sopradetti Morbi.

Si fa parimente la Terza in questo modo.

Si piglia il quinto Decotto di quell'Acqua prima quando già tu voi cauare il legno Lentisco, e cocilo à fuoco gagliardo fin che due parti ne siano ben consumate, e si faccia à guisa di Giuleppo; del quale il Patiente ne piglierà da

z. vij. in otto la sera quando v'è a letto, & altre tanto la mattina quando farà svegliato. & questo scaccia la tosse antica, & ostinata, massimamente se sarà accompagnato di z. i. di oximel semplice.

QUALITA' DEL LENTISCO.

Il Legno lentisco verde anch'egli per necessità ferue, ancorche l'humidità impedisca nel periclionare li effetti suoi, che è l'incontrario di tutte le Pianta, & Herbe, che seruono per Decottione, poiche li procurano fresche.

Nondimeno il Lentisco quanto è più secco, e vecchio, tanto più è di valore, & Virtù, ancorche fusse tagliato di dieci Anni. Giamai si putrefa, se non che raccoglie, etien in se la sua Virtù, e meglio la comparte, & comunica all'Acqua, & quando si raccoglie deuonsi pigliar li rami della grossezza del detto, ò poco più, ò meno, che tali sono li migliori. Il più ottimo lentisco (come già s'è detto) è quello che viene dall'Isola di Scio, ò Chio doue questo Legno produce il Mastice, & ritrouafene à Venetia di là condoto.

Virtù Merauigliose di questi Decotti, ò Acque di Legno Lentisco detti Oro Potabile, ò vegetabile.

Prima la Virtù, & effetti della sopradetta Acqua, ò Decotto del nostro Lentisco, dico del Primo liquore si riducono à temperamento, & conseruano in quelli tutti li eccessi, & stemperamenti del corpo, & li riduce à vn mezzo il qual si conserua come dalli effetti, & opere differenti di questo liquore si può vedere, & ha fatto, & fa ogni giorno, & si raccoglie chiaramente, & proua, perche si fa beuanda, & alimento di sostanza sottile, che penetra, & dà forza, & è vegetabile come il Vno, & mescolato con esso ha tal simpatia seco, & amista, che molto vien agradeuole all'humano gusto.

2. Vale come per esperienza si è visto aportar particolar giouamento alla Gotta antica, presente, & d'auenire, & à qual si voglia specie di Podagra, & per tutte le discese, che dal Capo calano alle giunture, ò à qual si voglia altra parte del corpo, per debolezza di stomaco, ò crudità de' cibi: è ottimo per dolori, & flati di ventre, per lunghi vomiti, per antiche vscite di corpo, per dolori di fianco, & mal di Madre, per li dolori de' denti, & simili altre infermità, & discese, per flemme, che discendono dalla testa, & per tosse di petto.

La beuanda di questo Decotto, ò Oro Potabile fa l'opra che conferma la Virtù, e coregge la facilità, risueglia, & radoppia l'appetito, rinforzando il calor naturale il qual concoce quello che si mangia, & rinforza la sua digestione, & guida, & accompagna ogni cosa per risoluerla in bene.

Questa beuanda alcune volte humecta, & molifica tutto il ventre, & inhumidisce il colto ecremento nelli intestini, & opra le sue mirabili operationi.

Hà vna Virtù più che eccellente la qual è che beuendo ordinariamente (di quel Decotto, ò Acqua, ouer liquore, che si è detto prima fatto senza fuoco) in vaso cotidiano rompe, e disfa la renella, & la Pietra delli rognoni, & delle altri parti, & le netta, & caua fuori per via dell'orina.

Questa istessa beuanda come fosse secca la sostanza vernosa del cerebro la humeta, & è capitale, & ripara lo sbalordimento di Testa, Vertigine, & simili altre discese, con vna certa stiticità nascosta che in se tiene per riformare tutte le sue operationi: Et sempre si serua di essa, & si adopri, & si approuerà similmente per confortar i denti, & per scacciare il puzor della bocca. Et finalmente moltissimi, & grandissimi Medici, & sperimentatori i quali han conosciuta la Virtù di questa mirabil, e Diuina Pianta affermano, & confermano essere temperata, & che con la detta sostanza sottile sua, & Virtù stitica, conforta assai, & repara, e ruerdisce le quattro Virtù naturali, che sono, Atrattua, Retentua, concottua, & epulsua, che è l'opra più grande, merauigliosa, & necessaria di tutte all'huomo; Poiche solo quelle stando salde, & ben composte reggono, & conseruano la machina tutta di questo picciol Mondo del nostro corpo.

Il secondo Rimedio di maggior facilità, per ciò che potrebbe essere, che l'Infermo si trouasse molto agrauato di alcune delle dette Infermità, ò Morbi. Accioche adunque sia molto più ageuole le espulsioni di qual si voglia de' sopradetti Morbi, & anco d'altri è il seguente.

Si pigliano tre, ò quattro Penne di Galina legate insieme, & bagnate nel Oximel Iquilitico semplice, & con esse si faccia vna leger fregatione al palato, mettendole per la bocca arriuando sin appresso alla radice della lingua, senza passar più auanti,

A & con questo si cauarà ogni giorno quattro, ò cinque oncie di flemma senza mai prouocar il vomito, & procurarsi di sputar purgandosi tossendo, e soffiandosi il naso; Impercioche dalle fauci, dalla bocca, Pallato, & cerebro, si cauerà, à poco à poco (come in mezzo quarto di hora) la quantità sudetta di flemma. Con tal euacuatione quotidiana (che così conuien farsi) poiche ciascun giorno mangiamo, & beuemo dalche ne ridonda questa superfluità di flemme, e col bere del sudetto Oro Potabile, e Vegetabile, farà cagione, che si allongherà la vita preferuando il Corpo da varie, & infinite Infermità, e tenendolo con perfetta salute.

VIRTU' ESTERNE.

La Decottione delle foglie applicata per via di fomentatione riempie le concauità, & consolida le rotture dell'Osso.

Ristagna li flussi dei luochi naturali delle Donne.

Ferma l'ulcere, che vanno serpendo, & lauandosi la bocca, ferma i denti smossi, & corrobora le gengiue.

L'Olio, che si caua dalli Frutti del lentisco chiamato lentiscino, e conuenueuole sia di bisogno di costringere, sana la Rogna delle Pecore, & dei Cani, & si mescola vtilmente nei medicamenti che si fanno per la lepra, & prouoca il sudore.

DEL SASSAFRAS.

E' il Sassafras vn' Arbore della grandezza d'vn Pino, & quasi di quella fortezza, benchè se ne ritrouano dei mezani, & dei piccioli, e drito, non fa più che vn tronco, senz'altri virgulti, ne rami, come la Palma; Fa i suoi rami solo nell'alto. Ha la sua Corteccia grossa di color leonato, & di sopra vna sottile cineritia, di dentro è bianco, che tira al lionato: l'Arbore, & i rami son liscij. La Cima ha le foglie di Fico con tre punte verdi oscure, & odorifere. Le Radici son grosse, & liscie, & sono il meglio di tutto l'Arbore. Non fa Fiore, nè Frutto.

Nasce nella Florida, vicino al Mare, & in luochi temperati, che non siano nè molto secchi, nè molto humidi, & non nasce in altri Porti, che in quelli di Santa Helena, e di Santo Mattheo.

Qualità. E' il legno del tronco, e dei Rami Calido, & secco nel secondo grado, & la corteccia, & la Radice Calide, & secche nel terzo.

Vien dalli Indiani nella Florida questo Arbore chiamato Pauame, da Italici Sassafras, da Latini, — da Spagnoli, Gallici, Sassafras, da Germanici, Monfrag.

VIRTU' INTERNE.

E Attenuatiuo, Aperitiuo, Discutiuo, e promoue il sudore.

La Decottione fatta con z. s. di questo legno tornito infuso per hore xij. in lb. vi. d'Acqua, & bollita alla consumatione di due terzi, & beuuta come l'Acqua del Legno della china, & della Salza Parigiata, beuendo poi à Passo la seconda Decottione bollita alla consumatione d'vn terzo, & temperando con essa il Vno, e rimedio vniuersale à tutte le frigidè infermità. Apre l'oppilationi, sana gli hidropici, li splenetici; Conforta il Fegato, lo stomaco, e la Madrice, disponendola alla Conceptione, prouoca i Mestrui, l'Vrina, & le Renelle, Cura le Febri lunghe. Eccita l'appetito, mitiga i dolori della Testa, delle Podagre, & delle giunture.

Gioua nelle passioni frigidè del Petto, nei Catarri, nelle Passioni di stomaco, nel vomito, nella ventosità, nel mal di fianco: nel Morbo Gallico, nella Peste, & nelle Febri Pestilentiali. Instar Panacea in Catarrhis habetur.

VIRTU' ESTERNE.

Questo Legno pestato, & masticato mitiga il dolor de' Denti. Odorato di continuo come vn Pomò, gioua al tempo della Peste per reitricar l'aere contaminato, Masticandosi anche vna foglia di Cedro, ò di Limone, ò di Lauro.

Fassene Estratto S. l'A. & Olio Destillato.

DEL LEGNO DEL TAMARISO, O TAMARISCO.

Vien questa Pianta da Italici chiamata Tamarigio, Tamarisco Tamariso, & Mirica, ò Mirice, da Latini, Myrica, Tamarix, e Tamariscus, da Arabi, Tarfa, & Carfa, da Germanici, Tamarisken, ouer Porst, da Ispan. Tamaris, & Tamarigueira, e Tamariz, da Gallici, Tamarisc.

Ritrouafene di due specie cioè Domestico, & siluestre. Il Domestico nasce in Egitto, & in Soria. Il saluatico nasce per tutta Italia appresso i Fiumi correnti.

Qualità. E' il Tamarisco alterstiuo, & incisiuo, e senza hauere troppo apparenza del disseccatiuo, e alquanto costrettiuo. Lignum Radix, Cortex, (qui) maxime vsualis est, in primis radices detractas.

Cortex calefac. & sicca. 2. (lignum ad frigiditatem, inclinat) **A** Aten. Aper. Absterg. Subastring. Diureticus est, ac Splenicus. Ha la corteccia dell'vno, e dell'altro la medesima facoltà, è Virtù.

Virtù Interne. Ha la Corteccia dell'vn è dell'altro la medesima Virtù. Il Vino della Decottione delle frondi, del legno, della Radice, e del succo beuuto affottiglia la Milza, e apre le Opilationi sue, & del Polmone, delle Reni, e della Vesica. La Decottione fatta in Acqua beuuta continuamente gioua alli sputi del sangue, à i morfi de i Ragni, à i Mestruu superflui, à i flussi del ventre: à quelli che patiscono di Milza è vnico rimedio il Vino in cui siano spenti carboni accesi di Tamariso. L'Acqua, che si fa è vogliam dire la Decottione di questa Radice fatta con vna passa, ha curati alcuni Leprosi con il lungo beuere di essa.

Onde si deue credere, che nel Morbo Gallico ageuolmente potrebbe questo legno succedere in luogo del legno Santo.

I Rami del Tamarigio fattone Decottione iminuiscono la Milza. Dassi la Corteccia dei rami à bere per li flussi vecchi del Corpo.

Il Frutto beuuto, gioua à i morfi delle Vipere.

Beuendosi nelle Tazze fatte al torno di Legno di Tamarisco, ò beuendosi il Vino statto in bariletti, ò Vaseleti fatti di esso Legno, gioua à coloro, che patiscono i difetti della Milza. Alche **B** gioua parimente il Vino, fatto al tempo delle vendemmie, con foglie, & rami teneri di Tamarigio tagliati, & contusi minutamente. Dicono, che le Donne con l'vso del Tamarigio diuen-gano Sterili.

Virtù Esterne. Sedendosi nella sua Decottione, ristagna i flussi delle Donne, & lauando con essa la Testa ammazza le lendini, & i pedocchi.

Le scorze del Tamariso, & le cime tenere cotte in Aceto, giouano alla Milza applicate, & tenuta in bocca detta Decottione, ò quella fatta in Vino, mitiga il dolor de denti. La Cenere del Legno ristagna applicata à i flussi delle Donne. La Cenere del Tamarigio è valorosamente disseccatiua, & aspersua; onde fattane lisciuua, ammazza le lendini, & i pedocchi.

La medesima Cenere dissecca tutte le Vlcere, & sana le cotture del fuoco: Per il che si mette vtilmente nelli Vnguenti, che si fanno per il Morbo Gallico. Done non si ritroua Galla, si può sostituir in suo luogo la Corteccia del Tamariso.

Questo Legno di Tamariso ha facoltà di stagnar il sangue del naso, dalle Morroide, dalle Ferite, & d'ogni sorte di flusso di sangue vsandosi in questo modo.

Si faccia cader, sopra questo legno, alcune gocciolate di sangue, & quelle essiccate sopra di esso, il sangue si fermerà, sia di naso, d'Emorroide, da tagli, ò ferite, &c.

Mà se per caso non si fermasse, si legni questo legno, se vien dal naso, frà vn ciglio, e l'altro sopra il naso, che così farà maggior effetto, così sopra il taglio, ò altra parte, nel modo detto di sopra del Frassino.

Alle botte, ò percosse, & inflammatione da esse cagionata fregato, & applicatoui sopra gioua mirabilmente.

Per la Gotta, infondasi vn' hora auanti che si beua nel Vino.

Conuerrà parimente il bere in tazza fatta di esso legno al torno. Deuesi tagliar questo Legno quando il Sole è in Ariete nel calar della Luna, che butta circa li 21. di Marzo fin alli 21. d'Aprile. Ouero in altro ponto si come s'è detto di sopra del Frassino.

DEL LEGNO AROMATICO.

Vien da Latini chiamato, Lignum Aromaticum, da Italic, Legno Aromatico, ouero Legno odorifero. Nasce nelle indie Occidentali.

Qualità. E' questo vn Legno molto odorato, il cui odore è simile à quello della Noce Miristica, mà molto più viuo, & più accuto, & più soauo, & di più accutezza, che il Pepe.

Virtù. Puluis Aromatici Ligni de Corticefactus Confortat stomachum, & cordi quoque proficit ipsi.

Conforta il Cuore, & lo stomacho, & il Cerebro; tanto di dentro, quanto di fuori, & altri membri principali.

DEL LEGNO COLVBRINO.

E' questo Legno dalli Indiani chiamato Mordexi, & Legno de Serpi, da Latini, Lignum Colubrinum, da Italic, Legno Colubrino.

Vene sono di tre Spetie, & nasce nell'Isola di Zeilan. Cresce all'Altezza di due, ò tre palmi, con pochi rami, come delle nostre Viti, sottili, stendendosi per terra con molti capi, ò nodi; di forte, che sempre alcuna radice si troua sopra terra, & leuata vnà radice tosto in suo loco ve ne nasce vn'altra. Questa radice è bianca, che tira al ceneritio, assai sorda, & amara al

A gusto; Le foglie sono simile à quelle del Persico, mà più verdi, i fiori vengono in racemi molto discosti dalle foglie d'vn bellissimo color rosso: Il Frutto è simile à quello del Sambuco, mà rosso, & duro, fatto in racemi, si come si vede nel Periclimeno. L' Arbore, che nasce solo la seconda specie discosto dalli altri Arbore, & è simile al melagrano con spine corte. E Arbore aspro, di scorza bianca, dura, fessa per il lungo, produce le foglie gialle, bellissime, & vaghe da vedere.

QUALITÀ ET VIRTÙ.

La Radice di questa Pianta è buona al Veleno, & alli Morfi velenosi, & ammazza i vermini del Corpo, & cura le Petechie, e la Passion Colerica, e gioua nei Parosismi delle Febri intermittenti, dattane in poluere vn'oncia, macerata prima in Acqua, percioche fa Vomitare gran coppia di Colera.

DEL LEGNO SANTO.

Chiamasi questo Legno da Latini, Lignum Guaiacum, Lignum Guaiacanum, Lignum Indicum, Lignum Indum, & Lignum Sanctum, da Italic, Legno Guaiaco, Legno Guaiacan, Legno d'India, Legno Santo, da Gallici, Linsaint, da Ispanici, Legno Santo, Legno della Antilhas, da Germanici Frantzosem hantz.

Ritrouasene del Legno Santo di tre specie, cioè grande, ò di più grosso tronco, che segato per trauerso, dimostra più ampio campo di color nero, che li altri, con vna ghirlanda attorno, che nel suo colore tende veramente al Giallo: la cui materia è piena d'intrigate vene, che fendono, per lungo tutto il tronco di più fosco colore. Il secondo per la più parte non è così grosso di tronco, & dentro di se ha manco campo di nero, & più circuito di bianco con le medesime vene. Il terzo men grosso d'amendue i già detti, chiamato particolarmente Legno Santo, è tanto di dentro, quanto di fuori solamente bianco, distinto per lungo da sottilissime linee, & più accuto, & più odorato di tutti li altri predetti.

Sono però tutti tre d'vn medesimo Albero, & questa differenza, ò varietà, non prouien da altro che dall'essere più, ò meno maturi li alberi da cui si troncano. Impercioche, quanto più sarà l'Arbore maturo, e Vecchio da doue si taglia il tronco, tanto maggiormente sarà il Palo Santo, ò Guaiaco nero, e tanto manco nero, quanto egli sarà giouine. Onde dobbiamo credere, che Petà faccia l'vno più dell'altro valoroso nell'operare.

C Onde dirò io, con il Dottissimo Mattioli, che ritrouandosi in quello, che è tutto bianco più odore, più accutezza, & più amaritudine, & essendo la sua Acqua più corpulente, & più densa d'amendue l'altre spetie, si come l'istessa esperienza ci dimostra all'occhio, non è merauiglia, che in questo, come più giouine, la virtù vegetatiua sia più valorosa, & conseguentemente vi si ritroui più humore: & per ciò è assai più valoroso dell'altro. Onde deuesi questo sempre vsare in quei Morbi Gallici, oue si ritrouano vlcere maligne, cauernose, & corrosiue, Corrottione d'Ofsa, Gomme, & dolori di giunture, & di Testa: & tanto più quando, che si vedesse esser il soggetto giouane, forte, robusto, & di buona natura.

Il secondo in bont. stimo esser il mezano. Perciò che ancor questo è più odorifero, & più accuto di quello, che è più nero, & più grosso, & questo non per altro, che per esser più giouane, & più pieno d'humore.

E per ciò questo vsar si deue ne' Corpi più delicati, e più deboli, & doue il Morbo non sia ancora troppo incarnato.

Il terzo adunque il qual è il più nero, il più grosso, & il più maturo, e Vecchio è il men buono, & manco virtuoso; Poiche inueccchiandosi ogni Pianta (si come interueni nelli Animali ancora) più si secca, & più si priua d'humore.

Del che ne fa manifesto segno l'essere il più vecchio sempre più nero delli altri: Poiche il color nero dimostra veramente ficcità, & perdita del Calor naturale, & humido radicale; il qual si ritroua così nelle Pianta, come nelli Animali. Si deue però molto ben auertire, che quello, che è tutto bianco sia fresco: Impercioche per essere più sottile delli altri, più presto si secca, & per hauer più humore, più presto si tarla, & si corrompe. Onde alle volte farebbe meglio vsar del più maturo, che fosse fresco, che del più giouane di lungo tempo tagliato.

Lodano alcuni (non senza ragione) l'vso di quel de rami delle Pianta di meza età, più che ogni altro. Mà nondimeno à me piacerebbe più l'vso del tronco giouane: Percioche à questo ministra la Terra immediatamente, & non per altro mezzo l'humore, e l'humore è l'nutrimento.

L'ottimo Legno Santo, ò Palo Santo, Guaiacan, ò Guaiacan farà adunque il giouane dell'istesso tronco tanto di dentro

bianco, quanto di fuori, fresco, senza alcuna fessura, denso, ponderosissimo, non tarlato, odorato, al gusto acuto, & alquanto amaretto. Così parimente la Corteccia sua (la qual hoggidi è in molto vso, si doue tor quella, che si scorza dal legno più ottimo, e valoroso, e si conoscerà dal colore poiche quella del vecchio sarà nera, e quella del giouine sarà rossigna. Si deve però anche auertire, che quel legno, che si porta da Spagna, qual vien d'Occidente, e assai men valoroso di quello, che nasce in Oriente, & à mezo giorno.

È Questo vn Albero, che cresce alla grandezza d'un Frassino, ò come dicono altri, come vna Quercia hà molti rami, Produce le frondi ferme, e breui le qual risembrano quasi à quelle della Piantagine. Li fiori gialli. Il Frutto grosso come Noci, il seme nel mezo come quello dei Nespoli. Mangiato, dicono, che solua il Corpo. La Corteccia (come s'è detto) nei vecchi è nera, e nei giouani rossigna. Separasi questa da sè quando è secca, grossa, e gommosa.

QUALITA.

E questo Legno composto di parti molto calide, e Sottili, & parimente Secche, & essendo egli non poco ragioso, può veramente con le sue facultà valentemente disseccare, sottiliare, liquefare, e mondificare i già infettati humori, e parimente prouocar il sudore, & oltre à ciò con la ragia, che possiede, opporsi alla contagione, e putrefazione, che regna nel Morbo Gallico. E la Decottione di questo Legno Calda, & secca nel secondo grado.

VIRTU INTERNE.

E questo Legno molto marauiglioso rimedio per curar il Morbo Gallico, e dassi la sua decottione, fatta in acqua, ò in Vino, ò semplice, ò cotta con altri ingredienti, secondo il bisogno de' Poueri Infermi. E non occorre cotanta strettissima dieta, e retiratezza di carcere quanta d'alcuni veniuà già altre volte, descritta.

Modo sicuro, & facile di dar questo Decotto è tale.

℞. Legno Santo limato all' hora, ouer tornito sottilmente ℞. iv. Salza Parilia con i suoi capilamenti (sunt nimirum virtutis maximæ) ℞. ij. si faccia s. l' A. maceratione per hore 24. in s. q. d' Acqua purissima: dipoi bolla à fuoco lento, & à vaso coperto per hore tre: dipoi vi si aggiunga di liquiritia rasa ottima. ℞. j. Vua Passa contusa ℞. i. s. & cocasi fin alla consumation del terzo, e raffreddato alquanto si coli, e della colatura se ne dia ℞. v. ò vi. nell'alba caldo quanto si può soffrire, & altrettanto la sera, tre hore auanti cena per terminar la Cura più presto, & fra pasto beua dell' Acqua fatta con i residui dei medesimi legni rimalti dal Decotto. Ma auertir si deue alla virtù, e gagliardezza dello stomaco. Prefa questa Decottione si copra bene caldo nel letto, e sudi per tre hore, & doppò si potrà attendere alle facente, mentre però non vi sia incontrari di freddo, Pioggie, ò Venti. Contuèn in questo tempo guardar si da cauar sangue, dal Coito, e da trauagliosi pensieri, & occupationi. Et ogni dieci giorni pigliar qualche medicamentino, ò Pillolette, che cacciano fuori i lenti, e Crassi humori V. G.

℞. Cassia tratta di nuouo, El. Lenituo. an. ℞. iij. Conf. Hamelch. ℞. i. s. Mercurio dulcificato gra. xvij. Cremor di Tartaro. ℞. ij. con poluere di liquiritia q. b. formasi bocconi da tor due, ò tre hore auanti mangiar.

Ouerò. ℞. Pillole Masticine, Pillole di Tribus con Agarico, e Rabarbaro an. ℞. ij. Magist. di Mechioacan. gran. vi. Mercurio dulcificato gr. xv. misto ogni cosa si formino Pillole con s. q. di sir. di Fumaria Composto, ouer di Polipodio.

Il suo Vitto sia attenuante per trenta giorni secondo il parer del Medico presente. Si potrà auanti pasto dar alternatamente qualche frutto lexante V. G. Fichi, Vua passa.

ALTRO.

℞. Legno Guaiaco ottimo inciso sottil. ℞. i. Acqua di Fonte purissima ℞. xij. ——— Si faccia s. l' A. maceratione per hore xxiv. Dipoi bolla alla consumatione della metà à vaso coperto più, ò meno secondo si stimerà più expediente; dipoi colato si vsi per sudorifico.

Vi si potrà aggiungere, volendo, vua passa, seme d' Anisi; liquiritia, &c. Il residuo si faccia bollir nell' Acqua con le sudette cose per formar beuanda ordinaria.

ALTRO.

℞. Rasura di Legno Indo ℞. i. Scorza dell' istesso ℞. iv. Acqua commune ottima ℞. xij. Facciasi maceratione per hore 24. Dipoi bolla, à vaso coper-

A to, & à foco lento fin alla consumatione della metà, ouero fin che ne resti del colato la terza parte. Della qual colatura ne pigli ogni giorno sera, e mattina ℞. ij. ouero ℞. v. caldo quanto potrà soffrire, e doppò tolto procuri di sudare nel letto, ouer nella stufia, si come di sopra s'è detto.

Il Residuo si faccia bollire vn pochetto in ℞. xij. d' Acqua commune, aggiogendoui (se così piace) vn poco di liquiritia, d' Vua passa, & vn tantino di Cinamomo, & questa serui per il bere ordinario.

Sarà cosa ottima, e necessaria, ogni cinque, ò sei, ò sette giorni, il purgar il corpo con Confection Hamelch, ò con Diacartamo, ò di succo di Rose, ouer con qualche sir. ouer Apozema appropriato.

ALTRO.

℞. Legno Guaiaco ottimo ℞. i. Corteccia dell' istesso ℞. iv. Rad. di ottima China ℞. ij. Salza Parilia, Sassafras an. ℞. i. Acq. di Fonte ottima ℞. xvi. Si faccia s. l' A. per hore 24. maceratione, dipoi si coca, in olla ben vetriata noua, & ben coperta, alla consumatione della metà, & ben colato si serui per sudorifico. Dosa ℞. v. ò vi. fin à vij.

B Il residuo rimasto doppò colato, si faccia bollire in ℞. xij. d' Acqua d' Orzo alla consumation del terzo, aggiogendoui ad libitum, vn poco d' vua passa, liquiritia, & Cinamomo.

Nell' vso di questo Decotto vi sono mirabili proprietà contro il Morbo Gallico, massime in quelli li quali si riempiscono grandemente d' Ulcere: Horrendam enim hanc luem fundamentaliter curat. Dassi caldo sera, e mattina.

Della seconda Decottione ne beua ad libitum.

ALTRO.

℞. Legno Santo ℞. i. Scorza dell' istesso ℞. iv. Salza Pariglia ottima ℞. ij. Sassafras ottimo ℞. i. Acqua di Fumaria ℞. xvi. Si faccia per hore 24. maceratione s. l' A. dipoi à B. M. si distilli nel distillato liquore bolla di radice ottima di liquiritia, di China perfetta an. ℞. i. Vua passa ℞. iv. semi d' Anisi, di Fenocchio an. ℞. s. foglie di Bettonica, Cicoria an. ℞. ij. e s. l' A. colata chiaro si serui per l' vso.

VIRTU, VSO, ET DOSA.

Excitat, Attenuat, expurgat, Sudorem mouet: Ideòque putredini, e contagioni resistit. Cerebri, & Capitis Vitia emendat. Luem Veneream curat. Iecur confirmat. Lienem extenuat, eiusque scirrhis maximè prodest. Hydropi auxiliatur. Ulcera maligna sanat. Leporam, & Elephantiasin iuuat, &c. Dosa ℞. vi. ò vij. due volte al giorno caldo, cioè la mattina nell'alba, e la sera tre hore auanti la Cena.

VINO DEL LEGNO SANTO.

℞. Legno santo ottimo rasato ℞. iij. Scorza di esso ℞. ij. Cardo santo ℞. i. s. Scolopendria vera, Capel Venere verde, Fiori Cordiali an. ℞. i. Cinamomo ℞. vi. Anesi noui ℞. i. s. zuccharo di Madera ℞. iv. Vino bianco stomacale ottimo ℞. i. so. Posto tutte le sudette cose s. l' A. in vna Barille ben netta, e capace vi si getti sopra il vino caldo nell'atto, che stà per bollire, & ben coperto, si lasci così per tre giorni, dipoi colato per manica d' Hippocrate, & ben chiaro si serui in altro vaso ben otturato, e di questo se ne beue à pasto in vece della seconda Acqua.

Si potrà questo medesimo Vino far molto meglio, & in maggior quantità, metendosi le sudette robbe in quantità proportionata, nella tina dell' Vua bianca ottima ben matura à bollire fin, che sia chiaro.

Oltre al pigliar, che si fa di questo Vino à pasto, si deue sera, & mattina pigliar onte sei di Decotto di Legno Santo sottilmente limato, e cotto come comunemente si vsa, misto con altre due onte dell' infra scritto liquore.

℞. Foglie di Senna orient. Fumaria, Lupoli, Scolopendria vera, cioè Aspleno, ò Cetrach, ò Herba dorata, Capel Venere an. m. iij. Radice di liquiritia, Polipodio Quercino, Centaurea maggiore, Boragine, Bugolosa an. ℞. iv. Fiori Cordiali, Anesi, Tre Sandali, Cinamomo acuto an. ℞. s. Acq. commun. ℞. 25. bolli ogni cosa s. l' A. in vaso di pietra, ò di terra, ben vetriato, e coperto, fin alla consum. della terza parte dipoi colato con forte espressione, & nel colato chiaro, e bollente, si faccia maceratione di ℞. ij. di foglie di senna eletta monda in vaso di terra nuouo ben vetriato, con bocca stretta, e ben, & ottimamente otturato, & inuolto in Capezale di Piuma ben caldo, & serato per hore 24. in casa, ò altro loco caldo, dipoi colato con forte espressione, & fatta la residenza al chiaro vi si aggiunga d' Infusione di Rose sol. ℞. vi. di zuccharo di Madera ℞. vij. Si formi Sir s. l' A. calato, che farà, à fuoco lento, la terza parte, vi si getti dentro di Rabarbaro ottimo pul. grossamente,

te 3. iij. e si lascia così bollire, alla cottura di Giulebbe, dipoi colata si ferui in vaso di vetro ben otturato.

Mà se si vedesse esser il Morbo molto frigido, & con molta flemma, si potrà aggiungere alla Decottion sudetta d'ottimi Turbiti 3. i. mà altrimenti non accade poruelli.

Quanto al vito quotidiano, mentre, che dura la cura, si dia 3. iij. di Pane bianco di Formento ben cotto, & 3. iij. di carne di Pollo, ouer tordi, o Pernice alla stessa quantità, più presto a rosto, che a lessò, con due, o tre oncie d'vua passa, e beuuta vn'honestà misura del sopra scritto Vino. Mà se alcun per fortuna non la potesse tolerar senza acqua, si faccia inacquare con Acqua cotta fatta in ampola di vetro con 3. s. di Legno santo alla volta, facendola bollire al callo di tutto il collo.

Il tempo più oportuno per far questa Purgatione sarà la Primavera, il Marzo, l'Aprile, & il Maggio: Et nell'Autunno il Settembre, e l'Ottobre. Impercioche malamente, e con grande difficoltà le potioni lunghe si possono tollerare nel tempo de' grandi caldi, e dei estremi freddi. Si possono senza pericolo, quando si vede l'Aria quieta, & purificata, lasciar vscir i Patienti a spasso per casa, o per qualche proprinquo Giardino. Il che induce spesso non poca ricreatione all'animo.

In questa Cura si fanno persequere più, e meno secondo li soggetti, il bisogno, & il successo, che giornalmente si vede.

Con questa Cura, & per questa via si sana sicuramente ogni crudel Morbo Gallico, Napolitano, & similmente ogni altra vecchia, & frigida Infermità di Testa, di Nerui, di Itomacho, & di Gionturè; certificando ogn'vno, che nelle Gotte non molto vecchie, fa mirabili effetti. Mà si deue auertire, che non si deue dare il Vino se non nelle materie frigide, ouero non molto calde: Impercioche oue il Morbo sia fondato nell'adustione della cholera, si deue dare con la medesima cura à bere à pasto della seconda, & terza Acqua del Legno, secondo il comun costume.

Si fa parimente la Quinta Essenza di questo Legno santo, nel modo infra scritto.

24. Legno santo ottimo (negro) tornito, & sottil. trito 15. ij. Acqua Vita d'ottimo Vino rettificata tre volte con Vaso di Vetro 15. vi. Pongansi in Boccia di Vetro ben lutata, & lasciasi stare per cinque, o sei giorni nella cenere calda, agitandola ogni giorno due, o tre volte; dipoi colata si distilli l'Acqua vita à Bagno caldo, fatta la destillatione con chiara d'ouo fresco si schiarifichi quel che rimane nel fondo della Boccia, & si coli, & haueassi la Quinta Essenza del Legno santo, & seruasi in Vetro ben otturata.

Questo farà vn modo facile di pigliar il Legno santo, dandone ogni mattina 3. i. per volta nel Vino bianco, ouer nel brodo di questa Quinta Essenza nell'alba, dormendoui sopra, che gioua mirabilmente non solo al Morbo Gallico: mà à Catarrri, ai dolori Artetici, alle Podagre, alla Paralifia, alla Appoplefia, & Epileffia, & finalmente à tutti i Morbi frigidì.

Fassi il Vino di questo Legno santo al tempo delle Vendemie, che è molto gioueuole à tutti li Morbi sudetti.

Fassi parimente di questo Legno l'Esstrato Gommoso, & Viscoso S. l' A.

Fassi parimente l'Olio rettificato per destillatione. Dassi intrinsecamente nel Morbo Gallico, & in altri Morbi oue conuenega mouer il sudore.

Dosa gr. iij. o v. Alcuni lo lodano nell'Epileffia, in expellere fuora il Feto o viuò, o morto, & per mitigar il dolor de Denti.

Si caua vn Spirito, o liquor accido insieme con l'olio nella distillatione raccolto, & rettificato.

Questo spirito accido oltre le Virtù Medicinali descritte, hà Virtù, & facultà di soluer le Perle, Coralli, &c.

Internamente si può dare da 3. s. ad 3. i.

Si caua parimente il Sale dalla cenere S. l' A. mà poco.

VIRTU' ESTERNE.

La schiuma, che si caua mentre bolle il Legno santo sana l'Ulcerè Galliche.

L'Olio che si caua da questo Legno per descensorio gioua mirabilmente à i dolori, à l'Ulcerè, & alle Piaghe causate dal Morbo Gallico, & vale à li membri debilitati per freddo, e conforta le Reni, la Matrice, & aiuta la concottione, & vale per sanar le ferite, & l'Ulcerè maligne.

DEL SAMBUCO.

Ritrouansi quattro Spetie di Sambuco, cioè Domestico molto noto à tutti, Montano, Acquatico, & il minore herbaceo chiamato Ebulo. Noi qui tratteremo del solo domestico chiamato da Latini, Sambucus, da Arabi, Isafacti, da Gallici, Susean,

A o Suseau, e Suyer, o Suxer, da Ispanici, Sabuco, e Caninero, da Germanici, Holder, e Holler.

Nasce questo per tutto nelle Siepi, & intorno alle muraglie, de' Castelli, e delle Città. Cresce in forma d'Albero, e sparge i suoi rami simili alle canne, rotondi, concaui, biancheggianti, & alti, con la midolla dentro bianca, e fongosa.

Le frondi sue si rassembrano à quelle delle Noci, & escono hor tre, hor quattro attorno à i rami per distinti interualli di graue odore, e minutissimamente intagliate per tutta la circonferenza. Sono nelle sommità dei rami, & altri suoi piccioli germi, l'ombrelle ritonde, cariche di bianchi fiori, di non ingrato odore, dai quali nascono li Acini, simili à quelli del Terebinto, che nel nero porporeggiano, racemosi, pieni di copioso, & vinoso succo. Fioriscono auanti il solstitio estiuo, o di Maggio, Giugno, e Luglio. Le Bache si maturano d'Agosto.

Qualità. E caldo, e secco, hà facultà purgatiua, dissecatiua, conglutinatiua, con alquanto di digestiua.

VIRTU' INTERNE.

Flores, discutunt insuper, emolliunt, resoluunt, sudoriferi ac anodini sunt.

L'Acqua stillata à B. M. dai Fiori, o la Decottione fatta in Vin bianco solue, e mollifica il Ventre: li medesimi fiori delle foglie cotte in Vino bianco con Mele Vergine giouano alla tosse frigida, e secca beuuta per alquanti giorni continui.

L'Aceto doue siano infusi i fiori del Sambuco secchi, è nei cibi grato allo stomaco. Fa venir appetito, incidendo i grossi, & viscosi humori.

Fassi dei Fiori del Sambuco vn' Acqua di merauigliosa Virtù per prohibire, che non si generino Pietre nelle Reni, in questo modo. 24. Fiori di Sambuco secchi con gran diligentia all'ombra 3. iv. Noccioli di Marasche delle più accide n. 100. Noccioli di Persico n. 40. Maluasìa garba ottima 15. iij. Rotte le Animelle, o noccioli grossamente si faccia del tutto maceratione per otto giorni, dipoi à B. M. ogni cosa si distilli, e seruasi per l'vso in vaso di Vetro ben otturata.

Di questa primieramente se ne beue tre oncie tre hore auanti pasto, e doppo quattro giorni se ne piglia altrettanto: & in capo di otto giorni se ne beue altrettanto, & il medesimo si faccia in capo di quindeci giorni, e così poscia si vadi seguitando per tutto l'Anno ogni quindeci giorni vna volta.

C Le Bacche del Sambuco sono parimente sudorifiche, & Alexipharmache.

Il succo beuuto fa gagliardamente vomitare.

Fassi il Rob della polpa matura delle Bacche del Sambuco. Il qual è frequentemente vsato per mouere il sudore, e parimente per li affetti Vterini molto gioua.

Fassi parimente del Rob del Sambuco la Tintura, e parimente l'Esstrato.

Il Quercetano la fa in questo modo. 24. Bacche di Sambuco seccate all'ombra q. v. e da esse S. l' A. con il beneficio del Spirito di Vino reso alquanto accido con il Spirito del Vitriolo, ouer del Solfo.

Chiamasi Tintura auanti l'estrattione del Spirito del Vino, Esstrato, chiamasi quando ne sia lo spirito separato.

Virtù. Suffocationi Vterina succurrit.

Dosa della Tintura mezo cochiaro, dell'Esstrato 3. i.

Fassi il Spirito con il succo delle Bacche mature espresso, ouero con le Bacche istesse contuse, e fermentate secondo l'Arte.

Sunt qui Baccis exiccatis crassequè contulis farina hordeaceè addunt, affusaque Aqua feruente digerunt.

Fassi l'Olio Exarillis Baccar. post succi trascolationem in filtro relictis, videlicet hæ benè elotæ, & in aere exiccata, Vino albo irrigantur ac fortiter exprimuntur.

Vires. Est vomitium egregium.

Dosa 3. i. ouer 3. i. s. in cereuisia tepida, &c.

Tragax granorum Actes.

24. Succo espresso dalle Bacche di Sambuco ben mature, q. b. Farina di Secala fresca q. v.

S'impasti la farina con il succo, e se ne faccia pane ben impastato, e demenato, e posto nel forno si cuoce alla durezza di Bescotto, dipoi cauto fora si puluerizi bene, e di nuouo con l'istesso succo si ritorni ad' impastare, & di nuouo ricocere, come bescotto, e di nuouo la terza volta puluerizato, impastato, cotto, e poscia puluerizato si serua per l'vso.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Specificum est Arcanum aduersus Dysenteriam. Dosis 3. i. cum Nucife.

Questo veramente è vn secreto vero, sicuro, certo, & merauigli-

uiglioso da mè più, e più volte sperimentato non solamente nelle Disenterie, mà in ogni flusso, ò vscita di sangue ò sia dalla bocca, ò per feccesso, ò dall'Vtero nelle Donne, nelle quali hò visto effetti miracolosi da questo medicamento; Imperciocchè molte ritrouandosi, per la grande vscita di sangue per quella parte, e non ritrouando alcun rimedio, quasi all'estremo di sua vita, con esso si son risanate: Frà le quali vna Damma Bergamasca ridotta all'estremo d'vna Febre terzana doppia, tutta ripiena d'osturzioni, con vn eccessuo profluo di sangue, che li scoreua da dosso, diuenuta pallida, e bianca come la neue, & non fegli ritrouando rimedio sui da' suoi Genitori ricercato, e dà me datogli (contro il parer d'vn suo Medico) per tre mattine 3. ij. per mattina di questa mirabil Poluere, ò Tragea con 3. iv. d'Acque di stellaria montana, di Poligono, & di Foglie tenere di Quercia vergine destillata à B. M. nella Primavera, mirabil effeto, che la terza mattina fù perfettamente fermato, con merauiglia, e stupor di tutti, à chi non han febre si dà con Vin- nero brusco, ò austero.

Il succho delle Bacche colato dalla residenza, e cotto con mele, sin che resti liquido come vn Giulebbe mitiga il dolor delle orecchie postoui dentro caldo.

Le Foglie del Sambuco cuoconsi come l'altre Herbe, & mangiansi per solucere la colera, e la stemma. Il che fanno i suoi gambocelli cotti, quando son teneri.

Solue il Sambuco per il corpo li humori Acquosi, mà noce allo stomaco.

Gl'Acini del Fruto beuuti con Vino, mollificano le durezza della Madrice, Aprono le Oppilationi d'essa, e corregonfi parimente li suoi altri difetti.

Il seme preparato con l'Aceto preso con vino al peso di 3. i. con 3. i. di tartaro, & 3. d'Aniso, Purga senza molestia l'Acqua degl'Hidropici. A i quali gioua ancora l'acqua destillata à B. M. caldo dalle scorza mezzana del Sambuco. Beuendosene 3. iv. sera, e mattina due hore auanti cibo. Beuutane 3. vi. à digiuno, solue valorosamente il corpo, & il medesimo fa l'Acqua stillata dai Fiori.

L'Acqua destillata dalle radici del Sambuco data à bere al peso di 3. iv. con 3. ij. d'altra Acqua lambicata dalle radici dell'Ebulo sana l'Hidropesia Ventosa: Mà bisogna beuerla per trenta giorni continui.

Il succo della Corteccia della radice del Sambuco, fa valorosamente vomitare, e Purga l'Acqua delli Hidropici.

V I R T V' E S T E R N E.

L'Acqua destillata dai Fiori del Sambuco applicata alla fronte mitiga li dolori calidi della Testa, e gioua alle cotture del Sole.

L'Acqua stillata dai Fiori mitiga l'inflammationi delli occhi dissoluendo ancora le loro nuuollette.

Gioua parimente al tremor delle mani lauandole con essa sera, e mattina, e conferisce all'Vlcere vecchie applicatani con pezzete.

L'Acqua, ò la Decottion delle Foglie del Sambuco gargarizzata gioua alla scaranzia, & aggioutoui vn poco di Piretro gioua all'Vuola rilafata.

Sedendosi nella sua Decottione, si mollificano le durezza della Madrice, s'aprono l'Opilationi, e corregonfi parimente li suoi altri difetti. Il che fanno li Acini del frutto facendone fomento con Vino bianco, & impiastrati su i capelli li fanno negri.

Le foglie prime che spontano fuor del Sambuco trite così tenere con altrettante radici di Piantaggine, & grasso di Porcho Vecchio, applicato sopra, mitigano presentaneamente i dolori delle Podagre.

Le frondi tenere impiastrate con Polenta, mitigano l'inflammationi, & giouano alle cotture del foco, & a' morsi de Cani: Consolidano l'Vlcere cauernose: & impiastrate con seno di Toro, ouero di Becco, giouano alle Podagre.

Le foglie applicate per se stesse intiere risoluono le Posteme, e mitigano i dolori, e l'inflammationi loro massime nelle parti estreme, & neruose: Applicate le foglie intiere sopra le rosipile vie gran rimedio: Portato adosso vn rameto con le foglie, ouer vn bastoncello di Sambuco nel caminare preferua dalle glande, che vengono per andar alle volte zoppi.

Le foglie del Sambuco abbrusciate, e fatte poluere, e messa, ò tirata su per il naso, ferma il flusso del sangue.

Se i Caualli hauranno difficoltà nell'orinare si battono leggermente il corpo con rami verdi di Sambuco, e poi vi si applica le foglie al collo, alla testa, & al Ventre, che così facilmente vrineranno.

A Fassi vnguento di Sambuco valorosissimo per le cotture del Fuoco.

24. Della seconda correccia verde più apreso al legno. 15. i. Olio commune lauato più volte con Acqua di Fior di Sambuco. 15. ij. si facciano bollir alquanto à fuoco lento, dipoi si coli con pezza di lino, con forte espressione, & al colato vi si aggiunga di cera nuoua, di succo di germi di Sambuco. an. 3. iv. si faccia di nuouo, à fuoco lento bollire alla consumation del succo, dipoi colato si vadi con mescola di legno mischiando continuamente, e quasi raffreddato aggiogasi di vernice liquida. 3. ij. d'Incenso bianco in grani sotilmente pul. 3. iv. Chiari di ouo freschi ben sbatute. n. ij. & ogni cosa ben mista, & incorporata, si serua per l'vso.

A L T R O.

24. Olio commune ottimo. 15. vi. della seconda scorza verde del sambuco. m. ij. Fiori, & foglie di sambuco. an. m. iij. Saluia, Rutta. an. m. ij. Absintio. m. i. ogni cosa tagliati, & contusi si facciano bollir nell'Olio à fuoco lento in Pignata di terra nuoua ben vitriata S. P. A. sin tanto, che siano cotte, dipoi colato con forte espressione, la colatura di nuouo posta al fuoco aggiogasi di Cera nuoua. 15. i. liquefatta à fuoco lento adde Trebentina Veneta. 15. i. storace liquida. 3. x. Verderame sotilmente, & passato per pezza fissa. 3. ij. & leuato dal fuoco si vadi mescolando sin tanto, che sia freddo, & si serui per li vsi.

Questo Vnguento è mirabile per il scotato, applicasi così freddo disteso sopra Carta da scriuere. Leua subito il dolore, & non lascia segno alcuno. Vale alle Cedole delle mamelle, e alle Crepature de' Calcagni.

A L T R O.

24. Olio Commune ottimo. 3. vi. Rami, obotoni giouani di Sambuco quando cominciano à buttar fuori.

Piglia tre bone branche di quella scorza verde di mezo, si facciano bollire insieme, tagliate, & contuse S. P. A. à fuoco lento, dipoi colati, & nella colatura aggiogasi di Cera nuoua. 3. i. s. & liquefatta si butti in vn catino d'Acqua fresca, & lauasi bene cinque, ò sei volte, mutandogli sempre l'Acqua, & seruasi per li vsi.

Questo è parimente mirabile al scotato così di fuoco, come d'Acqua. Alle morene, ad'ogni Piagha, riscaldata, ò infiammata, le rinfresca, e leua il dolore, ad'ogni mal di Verga è perfetto, & è ottimo per far desinfiar gambe, & braci ennati.

Altro Vnguento. 24. Olio Sambucino, Violato, Rosato. an. si lauino benissimo con Decotto di Malua, & con esso si vnga quatro, ò sei volte il giorno, & anche più, secondo il bisogno, & sopra vi si metta foglie di Sambuco, ò di verzi distese, & anco onte.

Fassi parimente Olio Sambucino ottimo per le Archibugiate.

24. Fiori di Sambuco, Della seconda scorza verde del Sambuco. an. 3. vi. Olio Rosato completo. 15. ij. Olio di Cera destillato, Olio di falso. an. 3. s. storace liquido. 3. i. Vermiterestri. 3. iv. preparati. Vin bianco ottimo. q. b.

Oseruatione. Li Fiori, e le corteccie del legno siano teneri, e freschi, si pesteranno nel mortar di Pietra mondo, e netto sopra li quali vi si aggiognerà s. q. d'ottimo Vin bianco odorato, e lasciati così in maceratione per hore 24. dipoi il tutto si riponga nell'Olio Rosato con succo di folato, di Ruta an. 3. ij. li vermi, & il storace liquido, e si lasci per altre 24. hore nel B. M. in boccia di vetro, & vltimamente si faccia bollir per vn' hora, & colato con forte espressione, di nuouo si ritorni nel B. M. acciò si consummi la superflua humidità al quale doppo raffreddato vi si aggiogna li olij distillati, & si riferui per l'vso in vaso di vetro ben otturato.

Canasi parimente l'Olio di Fiori di Sambuco per destillatione nel modo, che si caua quello delli altri fiori. V. G. di Rose, &c.

V I R T V' E T V S O.

Onto al capo leua il dolor di esso, e difende dall'Apoplefia: Postone vna goccia nell'Orecchio libera dal sibilo, e dal rumore. Corrobora i nerui, e supisce ogni dolore, Prouoca i mestrui, leua l'osturction del Fegato, Rende le Donne feconde, caccia le secondine, sana la scabia, e le cotture, rende polita, e bella la pelle.

Le Fritate fatte con fiori freschi di Sambuco sono buone allo stomaco, & applicate, al Ventre, & à i fianchi mitigano i dolori colici, & del Ventre. Li Fiori secchi posti in vn sacchetto, & messi nella Botte quando bolle il mosto, spremendolo ogni sera, danno al Vino odor di moscatello, & buon sapore.

Portandosi nelle mani vn baston di Sambuco, ouer vn ramucello di esso portato adosso preserua dalla gianda, cosa commune, che cotidianamente vien sperimentata.

La midolla del Sambuco compresa prima, dilata le bocche delle fistole, mettendouela dentro.

Dice Scrodero. Sambucum, Visci instar, in Salice, nascentem, pro peculiari commendant Antiepileptico.

L'Amuleto de surenli di Sambuco ritrouati fra tronchi delli Salici è questo.

Il Sambuco il qual, spetialmente nasce sopra li Salici Vecchi doue non molto lontano da essi, fra le siepi, de' giardini, si stato piantato, ò nato del Sambuco, dal qual poi vengono raccolti i frutti, ò Bacche, ò granelli maturi dagli Vccelli massime dal Picco, il qual poi hauendo gettati li ecrementati grani del Sambuco, sopra qualche salice Vecchio quasi che metta i principij dell'istesso Sambuco, che indi nasce.

Questo Vccello, come che s'attroi fogetto all'Epilepsia fa vn Rimedio Amuleto Antiepileptico molto nobile alla cura dell'istesso Morbo.

Si raccolgono questi frutici, ò rami in qual si voglia tempo, ò Mese mà singolarmente è meglio nel Settembre, e nell'Ottobre, quando di già i grani del Sambuco sono ridotti alla sua perfezione, e maturità due giorni auanti il plenilunio, & si riferuano per li bisogni, durando egli con la sua Virtù fin à dodeci Anni. Basterà con tutto ciò i forcoli più tenui.

MODO D'VSARLO.

Si appendono al collo vno, ò due, ò tre pezzetti lunghi quattro dita incirca bucati da vn capo di questo legno con cordone di seta cremesa, che vada fino all'orifitio del Ventricolo in modo che à dritura lo tochi, & meglio sarà l'applicarlo dopo fatto li vnuerfali per netar il corpo. Et poscia di questo legno tagliato minuto, & poscia ridotto in sotil poluere se ne dia ogni mattina ʒ. i. ò ʒ. s. à bere al paziente à stomaco digiuno per molte mattine con qualche liquor appropriato V. G. Acqua di radice di Peonia, di Bettonica, di Lili conualij, di Calendula, ò simile.

Mà io faccio vna poluere molto efficace in questo Morbo, & nelle Vertigini la qual hà giouato molto à quelli à cui non hanno giouato altri molti rimedi, & è la seguente.

ʒ. Legno Visco Quercino, Radice di Peonia maschio, ò femina in sua mancanza ambidue raccolti sotto le loro determinate, & proprie costellazioni, del sudetto Legno di Sambuco tutti sotil. pul. an. Parte eguale ben misti si diano come s'è detto di sopra.

Tutto quello che beue, mentre piglia la poluere, lo sorbisca con vn caneleto fatto di questo Legno di Sambuco.

I Fonghi che nascono nel pedone del Sambuco secchi, e macerati nell'Acq. Rosa risoluono l'infiammagioni del capo, applicatiui sopra, & mitigano il dolore.

La Tragea de Grani d'Actes, ò di Sambuco di sopra descrittta dice Scrodero, Speciticum est Arcanum aduersus Dysenteriam.

Dosa ʒ. i. cum Nucista ʒ. i.

La Corteccia della radice del Sambuco raccolta, ò cauata nell'ultimo quarto della Luna di Nouembre, & fatta essicar nel forno doppo cauato il Pane, & poscia sotilmente puluerizzata, & data da ʒ. i. à ʒ. iv. sin à ʒ. i. s. con ʒ. s. di ottimo Cinamomo in Vin bianco non dolce, ò in brodo di carne à bere quattro hore auanti pranzo è vn'ottimo, & mirabile Hydragogo, che purga l'Acqua nell'Idropesia, mal di Gambe, Gotta, ò Podagra, Sciatica, &c. senza alcuna molestia con mirabile successo sperimentata.

L'Olio fatto S. l'A. al Sole di Fiori di Sambuco, vale ad ogni dolor di corpo, ò Colico, &c. & lo leua subito sperimentato.

Liquor di Fior di Sambuco per le Ferite.

ʒ. Fiori di Sambuco raccolti il giorno dell'Arsensione del Signore, & posti al Sole in vaso di vetro ben otturato, & lasciatiui sin al giorno di S. Gio: Battista. Il liquore, che faranno sana ogni ferita, & macatura colata, & onto con esso liquore.

Iulebbe Sambucino.

ʒ. Acqua di Fiori di Sambuco ʒ. iij. Zuccaro bianco ʒ. ij. si cuocano S. l'A. a giusta consistenza di Iuleppo.

A Vires. Pituiticos, & serofos humores in corpore blandè temperat, & consumit, sudores elicit, in potu iucundum, & apud Augustanos Medicos vstitatissimum est. Dosa ʒ. i. sin à due.

Vedi nella Distintion dei Semi vn mirabil rimedio per la pietra.

Le foglie del Sambuco cotte, & applicate alle morene le risoluue, e mittiga il suo dolore.

DELLA BETULA.

Betula è vn Albero (si come scriue Plinio al lib. 5. cap. 8.) mosto à proposito per farne verghe, di Corteccia candidissima, quali i Romani trasportarono dalla Francia nell'Italia e delle quali verghe ne componeuano l'Insegne, che portauano auanti i Magistrati, da Latini vien chiamato Betula, seu Betulla, da Italici, Betula, da Germanici, Bircken, e Birchbaum da Boemi, Briza, da Gallici, Bauleau, da Trentini Bedollo.

Nasce questa Pianta in luochi freddi, oue longamente giace la Neue, & nelle Selue esposte à Settentrione, è questo Albero tutto bianco, e non produce alcun frutto.

B Qualità. Le foglie riscaldano, & seccano, risoluono, assottigliano, abstergono, aprono, & sono amare: Mà la Corteccia che è bituminosa riscalda, e mollifica.

VIRTU' INTERNE.

Il liquor, ò succo ch' esce dal tronco intacato, ò pertugiato nel tempo della Primavera hà facultà, e Virtù merauigliosa per rompere le pietre tanto nelle reni, quanto nella Vesica beuendose longamente.

VIRTU' ESTERNE.

Lauandosi, con il sudetto liquor, ò succo la faccia toglie via le macchie, & rimbellisce la pelle. Sana la putredine, & Vlcere della bocca lauandosi con essa. Il succo delle foglie mescolato co'l Caglio preserua il Cascio dalla putredine, e da i Vermi.

A tutte queste cose è più efficace la leschia fatta dalla cenere della scorza.

L'Acqua, che dalle foglie fresche si distilla, vale alle cose predette, & à sanar particolarmente l'ulcere della bocca.

Questo Albero produce certi Fonghi grandi, & anche di più piccioli bianchi, & candidi al di sopra, & al di sotto hanno vna coperta rugosa, ò crespa, si come si vede nei altri funghi, di color scuro, che quasi rosseggia come l'Ematite, che facilmente si stacca, e resta tutto il fungo bianco, & candido, & questi li produce l'Albero naturalmente, & sono, quando son teneri, al palato gustosi.

Mà se quest' Albero verrà tagliato radente à terra è poscia con l'Acqua calda oue sia dissolto dentro vn poco di leuito, ò leuato di formento asperfo, ò sbrosato, fra pochi giorni partorisce funghi al palato gustosi.

Li quali hanno facultà, e Virtù particolare fra l'altre d'Astringere, onde la rasura fatta con la lima, e poscia puluerizzata, gioua mirabilmente all' Hemorragie di sangue esterne, & efficacemente le ferma, spargendone sopra la parte.

Gioua parimente, questa Poluere di Funghi Betulini, all' Hemorroide, mentre che aspergendone quella parte, raffrena, e ferma quasi miracolosamente il flusso di sangue da esse.

Dassi parimente à bere puluerizzato da ʒ. i. sin à ʒ. s. in vin austero, ouer in Acqua apropiata V. G. di Stellaria montana, di Poligono, ò altra simile nelli sputi, ò Vomiti di sangue per cagion d'apertura di Vena, ò d'altro interiormente.

Antidoto celeste contro il calcolo delle Reni, e Vesica.

ʒ. Si leui la corteccia dal tronco dell' Arbore della Betula appreso la radice vn palmo sotto terra, & forato con vn triuellino, che entri dentro mezzo dito, che ne vscirà grande quantità d'Acqua chiara, la qual si raccolga con sponghette nette, ouer con vna canella, & si riponghi in vaso di vetro, e si ponghi alli raggi del Sole per tre settimane, e questo si faccia nel Mese di Maggio, ouer di Giugno.

Di quest'Acqua se ne dia à bere vn bichiero à stomaco digiuno la mattina cinque hore auanti pranzo continuando per xij. ouer xv. giorni che farà mirabilia in solucere il calcolo sperimentato dall'Autore.